

COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Sessione Ordinaria di 1 convocazione-seduta Pubblica

OGGETTO***Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01. Nuova Via delle Batterie. Condivisione dei contenuti***

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **venti** del mese di **novembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, regolarmente convocato ai sensi dell'art. 50 della D. Lgs. 267/2000, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N	Consiglieri	Ruolo	Presenti	Assenti
1	Sindaco	Nesto Roberta	X	
2	Consigliere	Tagliapietra Giorgia		X
3	Consigliere	Monica Francesco	X	
4	Consigliere	D'Este Nicolò	X	
5	Consigliere	Lazzarini Angela	X	
6	Consigliere	Orazio Renzo	X	
7	Consigliere	Valleri Anna	X	
8	Consigliere	Targhetta Lisa	X	
9	Consigliere	Bortoluzzi Giorgia	X	
10	Consigliere	Berton Dora	X	
11	Consigliere	Ballarin Alberto	X	
12	Consigliere	Amadio Paolo	X	
13	Consigliere	Orazio Claudio	X	
14	Consigliere	Bozzato Sandra		X
15	Consigliere	Orazio Maurizio	X	
16	Consigliere	Zanella Michele Angelo	X	
17	Consigliere	Vanin Erminio	X	
Totali Presenti / Assenti			15	2

Partecipano alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Piattelli Ilaria e l'Assessore Esterno Cristiano Smerghetto.

La Presidente sig.ra Bortoluzzi Giorgia, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri, L. Targhetta, P. Amadio e M. Orazio.



OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01.
Nuova Via delle Batterie. Condivisione dei contenuti

PARERI di REGOLARITA'

Regolarità tecnica: (artt. 49 comma 1° e 147 –bis del D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole

Il Responsabile dell'Area Tecnica\\Settore Tecnico\\Servizio urbanistica

Andrea Gallimberti
(firma acquisita digitalmente)

Regolarità contabile: (artt. 49 comma 1° e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziario

Dino Daniele Bonato
(firma acquisita digitalmente)



OGGETTO: Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01.
Nuova Via delle Batterie. Condivisione dei contenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

Premesso che il Comune di Cavallino-Treporti è dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- il Piano di Assetto del Territorio, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 38 del 28/03/2012;
- il Piano degli Interventi, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 23/07/2013 e le successive varianti puntuali;

Visto l'art. 6 della Legge Regionale 11/04 e s.m.i. che introduce nuovi strumenti e procedure per la pianificazione del territorio, tra cui la sottoscrizione di accordi tra soggetti pubblici e privati, finalizzati ad accogliere nella pianificazione territoriale proposte di rilevante interesse pubblico, dal contenuto discrezionale, nel rispetto della pianificazione sovraordinata, la cui definizione potrà consentire la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;

Preso atto che in data 26/04/2012, con delibera n. 21 il Consiglio Comunale ha approvato le *"Linee guida per l'attuazione degli accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04"*, elaborato dal Servizio Urbanistica del Comune con prot. n. 10471 del 26/04/2012;

Preso atto altresì che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 10/6/2015 l'Amministrazione Comunale ha proceduto alla "Presentazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato";
- con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 22/12/2015 sono state modificate e integrate le Linee guida di cui alla delibera sopra citata n. 21 del 26/04/2012;
- con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 02/02/2016 *Avviso per la presentazione di accordi tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/04* è stato aperto il termine per la presentazione degli Accordi e pubblicato un Avviso n. 2968 del 15/02/2016;

Richiamati l'articolo 58 delle Norme Tecniche del PAT e l'art. 93 delle NTO del PI;

Dato atto che a seguito della pubblicazione dell'avviso sono pervenute delle proposte di Accordo Pubblico Privato da parte di n. 8 aziende operanti nel settore turistico, tutte



concentrate nell'ambito di Via delle Batterie, il cui obiettivo di espansione in aree di urbanizzazione consolidata da attuare o agricola era compensato dall'intento comune di ampliare e dotare di pista ciclabile la Via delle Batterie;

Ricordato che Via delle Batterie è oggi un tratto viario strategico in quanto distribuisce i flussi di un ambito che rappresenta circa un terzo dell'offerta turistica del litorale e che, però, è costituita da una carreggiata la cui sezione varia dai 5 ai 6 metri di larghezza, decisamente sottodimensionata per il volume di traffico che la percorre e di conseguenza disagiata e priva delle adeguate condizioni di sicurezza;

Atteso che le proposte pervenute sono di seguito elencate:

- Villaggio turistico Berton S.r.l. con prot. n. 06456 del 22/03/2016;
- Aurore Development S.p.A. con prot. n. 06800 e n. 06798 del 25/03/2016;
- Campeggio Scarpiland S.a.s. di Scarpi Guido & C. con prot. n. 08297 del 15/04/2016 e successive con prot. n. 13508 del 16/06/2016 e con prot. n. 01316 del 24/01/2017;
- Baia Silvella S.p.a. con prot. n. 08298 del 15/04/2016;
- Sait R.r.l. con prot. n. 09542 del 26/04/2016;
- Turistica Gi.Ma S.r.l. con prot. n. 13984 del 20/06/2016;

Posto che sono state valutate dall'Amministrazione e dall'Ufficio e sono state oggetto di numerosi incontri al fine di trovare la migliore modalità per procedere dal punto di vista istruttorio e operativo;

Atteso che è stata individuata la formula della costituzione di un apposito Consorzio, rappresentativo delle singole aziende proponenti, ciascuna portatrice del proprio interesse, finalizzato alla realizzazione dell'opera viabilistica consistente nel beneficio pubblico;

Viste le aziende:

- Villaggio Turistico Berton S.r.l.;
- Aurore Development S.p.A.;
- Baia Camping Village S.r.l.;
- Campeggio Scarpiland S.a.s. di Scarpi Guido & C.;
- Turistica Gi.Ma S.r.l.;
- SAIT Società Adriatica Investimenti Turistici S.r.l.;

Che costituiscono il Consorzio Nuova Via delle Batterie;

Appurato inoltre che l'insieme delle proposte comporta non solo variante al Piano degli Interventi, ma anche variante al PAT, in quanto le espansioni di attività turistico ricettive interessano ambiti di urbanizzazione consolidata da attuare, ma con diversa destinazione ed ambiti a parco agricolo ed inoltre le quantità di superficie proposte non rientrano nel dimensionamento previsto per l'ATO di appartenenza;

Concordato, quindi, che lo strumento da utilizzare non può essere l'Accordo pubblico privato ex art. 6 della L.R. 11/04, ma deve essere l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/04, che recita:

"1. Per la definizione e la realizzazione di programmi d'intervento o di opere pubbliche o di interesse pubblico, che richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province,



Regione, amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici o privati, può essere promossa la conclusione di accordi di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni. I rapporti con i privati sono disciplinati da un atto unilaterale d'obbligo o da una convenzione da allegare all'accordo di programma.

2. Qualora l'accordo di programma comporti varianti agli strumenti urbanistici, lo stesso è approvato ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e successive modificazioni, come specificato e integrato da quanto previsto dai commi 3, 4, 5, 6 e 7.

.....

5. L'accordo di programma è sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni e dai soggetti pubblici che partecipano all'accordo. Ove l'accordo di programma comporti variante al piano di assetto del territorio (PAT), è necessaria l'adesione della provincia e l'accordo è approvato dal presidente della provincia. Ove comporti variante al piano degli interventi (PI), l'accordo è approvato dal sindaco."

Vista quindi la proposta di Accordo di Programma, presentata dal Consorzio Nuova Via delle Batterie con prot. n. 04928 del 15/03/2017, che ha costituito la base per ulteriori incontri, anche con la cittadinanza, al fine di individuare il tracciato condiviso della viabilità, nonché la complessa ripartizione delle quote di beneficio pubblico da destinare alla realizzazione dell'opera, nonché il calcolo del beneficio stesso;

Posto che l'introduzione della L.R. 14 del 25/06/2017, contenente norme sul contenimento del consumo di suolo, ha implicato una diversa valutazione del tema in quanto ha reso inattuabile qualsiasi intervento conseguente ad Accordi non sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge stessa e definito il percorso da affrontare per l'approvazione della proposta, ossia il ricorso ad Accordi di Programma per interventi di interesse regionale di cui all'art. 32 della L.R. 35 del 29/11/2001;

Richiamato quindi l'art. 11 della suddetta legge, Accordi di programma per interventi di interesse regionale, che recita: *"Gli accordi di programma approvati ai sensi del combinato disposto di cui dell'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 e dell'articolo 6, comma 2, della legge regionale 16 febbraio 2010, n.11, possono consentire una deroga ai limiti di consumo di suolo qualora conseguano ad interventi che non sia possibile localizzare all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e la Giunta regionale, sulla base dei criteri di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f), sentita la competente Commissione consiliare, ne abbia riconosciuto l'interesse regionale alla trasformazione urbanistico-edilizia."*

Atteso che l'approvazione del presente Accordo di Programma è dunque subordinata alla predisposizione dei criteri di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f), della Legge Regionale 14/2017, che la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, dovrà stabilire;

Viste quindi le successive consegne n. 17582 del 29/08/2017 e 24879 del 27/11/2017, la nota di integrazione ed adeguamento n. 7103 del 06/04/2018 del Servizio Urbanistica e la consegna n. 17447 del 21/08/2018.



Vista la nota n. 19236 del 17/09/2018 del Servizio Urbanistica di adeguamento ed integrazione e atteso che in data 26/09/2018 si è effettuato un incontro con alcuni dei privati proprietari delle aree soggette ad esproprio;

Vista l'Osservazione n. 20425 del 03/10/2018 del Sig. Rigutto Lucio e della Sig.ra Tagliapietra Elena e la successiva nota al Consorzio Nuova Via delle Batterie del Servizio Urbanistica di adeguamento ed integrazione n. 22112 del 24/10/2018 e n. 22464 del 30/10/2018;

Vista la proposta aggiornata, comprensiva dei seguenti elaborati:

- Elenco Elaborati prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Relazione illustrativa prot. 22464 del 30/10/2018;
- Accordo di programma ed atto d'obbligo prot. 22464 del 30/10/2018;
- Calcolo Beneficio prot. 22464 del 30/10/2018;
- Individuazione opera ed aree da trasformare prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Relazione illustrativa e quadro economico prot. 22464 del 30/10/2018;
- Inquadramento – estratto fotopiano e CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento catastale prot. 22464 del 30/10/2018;
- Rilievo topografico 1 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 2 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 3 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 4 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 5 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 6 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 7 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 8 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento generale di progetto su CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento di progetto – Ambito A prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento di progetto – Ambito B prot. 22464 del 30/10/2018;
- Dettaglio di progetto 1 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 2 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 3 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 4 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 5 di 6 prot. 22464 del 30/10/2018;
- Dettaglio di progetto 6 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Piano Particellare di esproprio prot. 22464 del 30/10/2018;
- Piano Particellare di esproprio – elaborato grafico prot. 22464 del 30/10/2018;
- Relazione illustrativa di variante prot. 22464 del 30/10/2018;
- Relazione di impatto viabilistico prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Valutazione di compatibilità idraulica prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rapporto ambientale prot. 22464 del 30/10/2018;
- Valutazione di incidenza ambientale prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Individuazione ambito su CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Variante al PAT – Tav 02 Invarianti prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Variante al PAT – Tav 04 Trasformabilità prot. 22464 del 30/10/2018;
- Individuazione ambito Accordo di programma su PI vigente prot. 22464 del 30/10/2018;
- Variante PI prot. 22464 del 30/10/2018;



- Individuazione ambito Accordo di programma su PI Vigente prot. 22464 del 30/10/2018;
- Variante PI prot. 22464 del 30/10/2018;

Viste le dimensioni dei file, gli elaborati non possono essere materialmente allegati alla presente delibera, ma sono in consultazione presso la Segreteria;

Valutato che la proposta ha un respiro e delle dimensioni molto ampie e interessa 8 strutture ricettive, tutte attestate su Via delle Batterie e riunite in Consorzio e consiste in:

- Modifica del sedime della viabilità, che viene ampliato per un tratto di circa m 3000 da una sezione attuale di m 5-6 a m 7, comprensivo di banchine da m 0,5 ciascuna;
- Deviazione della parte terminale, in prossimità di Via Radaelli, su diverso sedime, con sistemazione degli incroci con opere complementari;
- Realizzazione a margine della viabilità di una pista ciclabile di larghezza pari a m 2,5 con aiuola alberata di separazione e conseguente spostamento del fosso.
- Realizzazione di un marciapiede di m 2 di larghezza, illuminazione pubblica, opere complementari e due nuovi parcheggi per complessivi 100 posti auto;

Valutato altresì che il programma prevede la realizzazione dell'opera in tre stralci, corrispondenti a 50 settimane di lavoro, con un costo totale dell'opera stimato in € 6.489.675,00, comprensivi di oneri per rilevati, accertamenti ed indagini, allacciamenti, imprevisti, spese per espropriazioni o accordi bonari, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, oneri per la sicurezza, spese catastali ed IVA su lavori e spese tecniche;

Atteso altresì che l'interesse del privato nella realizzazione dell'opera trova soddisfazione nelle trasformazioni territoriali finalizzate ad ampliare le superfici dei campeggi, per complessivi mq 180.000 circa di aree inedificate, oggi destinate ad espansione residenziale C2 oppure Zone E Agricole, in variante agli strumenti urbanistici comunali. Il beneficio complessivo che comporta l'operazione, calcolato sulla base dell'applicazione della formula di valorizzazione di cui alle Linee Guida per la presentazione degli Accordi Pubblico Privato, di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 22/12/2015, corredata da valutazioni e motivazioni illustrate nella relazione Calcolo Beneficio, individua un importo di € 12.979.350,00 di cui almeno la metà da corrispondere al Comune;

Ricordato l'iter amministrativo che prevede i seguenti passaggi:

- Presentazione della proposta;
- Espressione del Consiglio Comunale di accoglimento della proposta;
- Avvio del procedimento di esproprio;
- Valutazione tecnica regionale sulla sussistenza della variante urbanistica;
- Espressione della Giunta Regionale sulla strategicità dell'intervento;
- Fase istruttoria;
- Conferenza di sottoscrizione dello Schema di Accordo;
- Pubblicazione degli atti da parte del Comune;
- Valutazione tecnica regionale sul progetto;
- Deliberazione di Giunta Regionale;
- Conferenza decisoria;
- Ratifica delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale;
- Decreto del presidente della Giunta Regionale esecutivo dell'Accordo di programma;
- Approvazione in Giunta Comunale del progetto definitivo;



- Procedimento di sottoposizione del bene a vincolo preordinato all'esproprio;
- Determinazione dell'indennità di esproprio;
- Progetto esecutivo;
- Affidamento dei lavori in appalto;
- Esecuzione dell'opera;

Dato atto che la presente Delibera costituisce Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della legge 241 del 1990;

Posto che la proposta comporta variante urbanistica, come meglio specificato negli elaborati grafici, che interessa per quanto riguarda il Piano di Assetto del Territorio:

- il dimensionamento dell'ATO R5;
- la Tavola 2 - Carta delle Invarianti;
- la Tavola 4 - Carta della Trasformabilità;
- la Scheda 09b Programmi Complessi;

Per quanto riguarda il Piano degli Interventi:

- le tavole 2.2, 3.5 e 3.6;
- il dimensionamento allegato al Repertorio Normativo;
- la modifica delle Schede Normative 07, 34, 35, 36;
- l'inserimento nel Repertorio Normativo delle nuove Schede n. 45, 46, 47;
- l'adeguamento delle Schede dei P.U. n. 12, 14, 16, 19, 20 dei Complessi ricettivi all'aperto;
- l'integrazione degli schemi normativi n. 34 e 35;

Valutato che a seguito delle modifiche proposte, nelle aree classificate come C2 dalle Schede Normative n. 07, 34 e 35 e assoggettate a PUA, le porzioni residue occupano superfici troppo limitate per costituire ambito da assoggettare a PUA e ritenuto più opportuno modificare la destinazione di zona da C2 a C1, mantenendo lo stesso indice edificatorio e le stesse carature urbanistiche previste nella Scheda Normativa di appartenenza;

Visto il verbale dell'OGD della seduta del 30/10/2018, allegato al presente atto di cui al prot. 22544 del 31/10/2018;

Ritenuto che la proposta rivesta un interesse strategico sovracomunale, in quanto consente lo sviluppo del comparto trainante dell'economia del territorio, consentendo parimenti di adeguare la viabilità ai flussi di traffico turistici e locali, mettendo in sicurezza un ampio tratto viario e ampliando in maniera sostanziale la rete di piste ciclabili di cui si sta progressivamente dotando il territorio, con una dotazione capillare, a vantaggio della mobilità sostenibile, molto apprezzata anche dai turisti;

Dato atto che il progetto prevede delle aree da espropriare per pubblica utilità e che il procedimento di sottoposizione al vincolo preordinato all'esproprio avverrà a seguito dell'espressione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale, esecutivo dell'Accordo di Programma;

Atteso che l'argomento è stato trattato nella Seconda Commissione Consiliare in data 06 e 13 novembre 2018;



Visti:

- l'art. 42 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- la L.R. 11/04;
- la L.R. 35/2001;
- la L.R. 11/2010;
- la L.R. 11/2013;
- la L.R. 14/2017;

Richiamate le deliberazioni di Consiglio Comunale del 23/12/2017 n. 98 di approvazione del Documento Unico di Programmazione e n. 99 di approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile resi rispettivamente dal Dirigente dell'Area Tecnica, e dal Dirigente dell'Area Economico - Finanziaria ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis del D.lgs n. 267/2000;

Visto il parere favorevole del Revisore dei Conti espresso in data, con verbale n. 20 del 06.11.2018

Sentiti la relazione del Sindaco R. Nesto e gli interventi dei consiglieri, come da registrazione digitale, trascritta integralmente e riportata nel presente provvedimento dopo il deliberato;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di legge dai n. 15 consiglieri presenti e n. 15 consiglieri votanti :
voti favorevoli n. 11
voti contrari n. 4 (Consiglieri C. Orazio, M. Orazio, A. Zanella , E. Vanin) ;
astenuti n. 0

DELIBERA

1. Di esprimere la propria condivisione ai contenuti della proposta di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01, presentata dal "Consorzio Nuova Via delle Batterie", finalizzata all'estensione di aree per ricettività turistica e all'ampliamento di Via delle Batterie con realizzazione di pista ciclabile, composta dai seguenti elaborati:

- Elenco Elaborati prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Relazione illustrativa prot. 22464 del 30/10/2018;
- Accordo di programma ed atto d'obbligo prot. 22464 del 30/10/2018;
- Calcolo Beneficio prot. 22464 del 30/10/2018;
- Individuazione opera ed aree da trasformare prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Relazione illustrativa e quadro economico prot. 22464 del 30/10/2018;
- Inquadramento – estratto fotopiano e CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento catastale prot. 22464 del 30/10/2018;
- Rilievo topografico 1 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 2 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;



- Rilievo topografico 3 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 4 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 5 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 6 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 7 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rilievo topografico 8 di 8 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento generale di progetto su CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento di progetto – Ambito A prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Inquadramento di progetto – Ambito B prot. 22464 del 30/10/2018;
- Dettaglio di progetto 1 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 2 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 3 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 4 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Dettaglio di progetto 5 di 6 prot. 22464 del 30/10/2018;
- Dettaglio di progetto 6 di 6 prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Piano Particellare di esproprio prot. 22464 del 30/10/2018;
- Piano Particellare di esproprio – elaborato grafico prot. 22464 del 30/10/2018;
- Relazione illustrativa di variante prot. 22464 del 30/10/2018;
- Relazione di impatto viabilistico prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Valutazione di compatibilità idraulica prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Rapporto ambientale prot. 22464 del 30/10/2018;
- Valutazione di incidenza ambientale prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Individuazione ambito su CTR prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Variante al PAT – Tav 02 Invarianti prot. n. 17447 del 21/08/2018;
- Variante al PAT – Tav 04 Trasformabilità prot. 22464 del 30/10/2018;
- Individuazione ambito Accordo di programma su PI vigente prot. 22464 del 30/10/2018;
- Variante PI prot. 22464 del 30/10/2018;
- Individuazione ambito Accordo di programma su PI Vigente prot. 22464 del 30/10/2018;
- Variante PI prot. 22464 del 30/10/2018;

Viste le dimensioni dei file, gli elaborati non possono essere materialmente allegati alla presente delibera, ma sono in consultazione presso la Segreteria;

2. Di dare atto che l'approvazione del presente Accordo di Programma è subordinata alla predisposizione dei criteri di cui all'articolo 4, comma 2, lettera f) della Legge regionale 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, che la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, dovrà stabilire, nonché dell'iter amministrativo illustrato nelle premesse;
3. Di proporre la modifica della destinazione di zona da C2 a C1 delle aree classificate dalle Schede Normative n. 07, 34 e 35 e assoggettate a PUA, mantenendo lo stesso indice edificatorio e le stesse carature urbanistiche previste nella Scheda Normativa di appartenenza, dato che, a seguito delle modifiche proposte, le porzioni residue occupano superfici troppo limitate per costituire ambito da assoggettare a PUA;
4. Di inserire il presente Accordo nel Documento Unico di Programmazione e nel Bilancio di Previsione 2018-2020 annualità 2020;



5. Di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica di procedere con il prosieguo amministrativo.

Inoltre, il Consiglio Comunale, valutata l'urgenza imposta dalla necessità di procedere il più speditamente possibile, ritenendo il beneficio pubblico strategico per migliorare la sicurezza viabilistica di Via delle Batterie, con successiva e separata votazione espressa nelle forme di legge dai n. 15 consiglieri presenti e n. 15 consiglieri votanti che ottiene il seguente risultato:

voti favorevoli n. 11;

voti contrari n. 4 (Consiglieri C. Orazio, M. Orazio, A. Zanella , E. Vanin)

astenuti n. 0

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D. Lgs.vo n° 267 del 18.08.2000



Verbale degli interventi dei consiglieri comunali effettuati nella seduta del 20 novembre 2018 ore 20.30.

Punto n. 4 all'odg

Oggetto: "Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01. Nuova Via delle Batterie. Condivisione dei contenuti".

All'inizio della trattazione di cui all'oggetto sono assenti le Consigliere G. Tagliapietra e S. Bozzato - Totale presenti n. 15

Durante la discussione:

- alle ore 21.00 esce il Consigliere R. Orazio che rientra alle ore 21.03;
- alle ore 21.50 esce il Consigliere M. Orazio che rientra alle ore 22.06;
- alle ore 22.08 esce nuovamente il Consigliere M. Orazio che rientra alle ore 22.17.

Al momento della votazione i consiglieri presenti e votanti sono 15.

DEREGISTRAZIONE INTEGRALE

PUNTO N. 4 ALL'O.D.G.: "PROPOSTA DI ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. 35/01. NUOVA VIA DELLE BATTERIE. CONDIVISIONE DEI CONTENUTI"

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/01. Nuova Via delle Batterie. Condivisione dei contenuti".

Illustra il Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco

Grazie, Presidente. Buonasera a tutta l'Assemblea. Questa delibera è una delibera che per questa Amministrazione, questa proposta di delibera, è molto importante. Abbiamo cercato di cogliere quello che è stata la proposta, abbiamo lavorato con l'Ufficio Tecnico, con l'Ufficio Ragioneria e ringrazio molto per la collaborazione. È una proposta dei privati, esattamente delle ditte Villaggio Turistico Berton, Aurore Development, Campeggio Scarpiland, Baia Silvella, SAIT e Turistica Gi.Ma. In alcuni incontri poi c'erano anche altre ditte presenti e abbiamo cercato di capire, anche se non era facile, quale poteva essere la soluzione. Da una prima proposta del 2016, poi, c'è stata una successiva costituzione dell'apposito Consorzio e, successivamente, quindi, è stata presentata una proposta di accordo di programma, con l'introduzione poi della legge regionale 14/2017 è stato anche ragionato sulla procedura da seguire e, in particolare, l'articolo 11 della legge regionale ha chiarito che doveva essere applicata, praticamente, una normativa particolare, quella prevista dall'articolo 32 della legge 35/2001, e quindi quella per gli accordi con particolare rilevanza strategica.

La strategicità l'abbiamo valutata ed è anche motivata in questa delibera. Ai fini della situazione, è una via storica del nostro litorale e ha mantenuto delle caratteristiche veramente, da un certo punto di vista, Via delle Batterie a volte è larga 4 metri in alcuni tratti, in altri tratti è larga 5 metri, quindi



è assolutamente insufficiente, e la rilevanza di questo accordo riguarda proprio quella che è la strategicità del settore del turismo. Per quanto riguarda l'iter, ancora ci è arrivata in particolare una osservazione, da ultimo, il 3 ottobre 2018. Questa osservazione, quindi, è stata accolta ed è stata anche completata quella che era l'esigenza di avere un parcheggio, più volte sottolineato e sollecitato da parecchi residenti, a ridosso dell'accesso a mare tra il Vela Blu e il San Paolo. La sistemazione, poi, oltre a riguardare Via delle Batterie, riguarda anche Via Radaelli. Per quanto riguarda il beneficio pubblico e il beneficio privato, è stato fatto il conteggio nella relazione, verificato dall'Ufficio Tecnico: il beneficio pubblico è di 12.979.350 e il beneficio privato è di 6.489.675. Ovviamente, abbiamo motivato e leggo la motivazione: un interesse strategico sovracomunale in quanto consente lo sviluppo del comparto trainante dell'economia del territorio, consentendo, parimenti, di adeguare la viabilità dei flussi di traffico turistici e locali, mettendo in sicurezza un ampio tratto viario e ampliando in maniera sostanziale la rete delle piste ciclabili, di cui si sta progressivamente dotando il territorio, con una dotazione capillare a vantaggio della mobilità sostenibile, molto apprezzata sia dai turisti che dai residenti. Quindi, praticamente, viene portata all'attenzione di questo Consiglio come primo vaglio. Stiamo parlando, infatti, dell'inizio di una procedura, che poi avrà la sua sede presso la Regione, e l'Amministrazione questa sera esprime la condivisione dei contenuti. Questa è la proposta che noi, ovviamente, presentiamo al Consiglio.

Ci tengo a precisare che abbiamo ritenuto che questo argomento fosse oggetto di una delibera del Consiglio Comunale, anche se altri Comuni hanno fatto cosa diversa: hanno ritenuto – così mi è stato riferito – che fosse una delibera di Giunta. Noi abbiamo ritenuto, invece, di interpretare, e credo correttamente, per esigenza di trasparenza, di rendere pubblica e quindi coinvolgendo anche l'intero Consiglio Comunale in questo percorso, e quindi abbiamo ritenuto di condividere con il Consiglio, che rappresenta tutta la cittadinanza, ovviamente ognuno poi farà le sue valutazioni politiche nel rispetto della democrazia e delle regole, però abbiamo ritenuto – e credo che sia un messaggio politico importante – di portarlo in Consiglio Comunale. Questo ci ha consentito anche di avere già acquisito il parere del Revisore del Conto, in modo tale che anche gli aspetti tecnici possano essere già stati digeriti, sviscerati, già stati analizzati, vista la complessità di questo accordo, da tutti gli organismi tecnici del Comune. Quindi la scelta di arrivare in Consiglio Comunale è proprio questa.

Abbiamo, quindi, il deliberato di questo atto che è: di esprimere la propria condivisione rispetto ai contenuti della proposta fatta dalle ditte poc'anzi citate; di dare atto che, appunto, si applica la legge regionale, sarà la Regione l'Ente che porterà avanti questa procedura; di proporre tutte le consequenziali modifiche per quanto riguarda i nostri atti. Permettetemi, quindi, dopo questa illustrazione di carattere molto sintetico, di passare in rassegna due o tre aspetti che, secondo la sottoscritta, ma anche secondo questa maggioranza, sono significativi. Cosa ci ha determinato? Prima di tutto, la sicurezza. Quella strada è una strada, il vecchio tracciato che univa le Batterie, che univa la decauville, sulla quale passava la decauville, è un tracciato perché, per quanto riguarda noi, era strategico e su cui si doveva assolutamente intervenire. Il Comune, nel corso del tempo, nelle varie Amministrazioni che si sono succedute, si è sempre posto questo tema. Quindi do atto che è un tema sul quale sempre c'è stata la evidente criticità della sicurezza di quella strada. Oggi, finalmente, siamo in grado di intervenire. A 18 anni dalla costituzione del nuovo Comune, finalmente, abbiamo trovato una via, e credo anche di soddisfazione, per intervenire su questo tratto di territorio.

Per quanto riguarda poi l'aspetto, invece, della rilevanza turistica di queste strutture e al loro, chiaramente, ampliamento, mi permetto di ricordare che ci siamo in questo Consiglio confrontati



nel corso degli anni su quelli che erano i temi delle aree di degrado, e di quelle aree di degrado con un indice, che tutti conosciamo, abbiamo visto che solo poche di queste sono decollate. Abbiamo visto, invece, che il degrado rimaneva, ed è proprio per questo che alcune operazioni immobiliari nel corso del tempo hanno trovato, per alcuni proprietari di quei terreni, soddisfazione mediante la cessione a delle strutture di campeggio. Proprio per questo motivo, poi, ovviamente, chi aveva acquistato questi terreni poteva benissimo costruire delle unità immobiliari, poteva benissimo intervenire su questo territorio, cambiandone profondamente quella che era la natura e il paesaggio. Questo non è avvenuto, anzi, i proprietari di questi terreni sono venuti in questa circostanza a chiedere che fosse cambiata la destinazione da residenziale, con la volumetria che appunto poc'anzi e poi vedremo, mantenendo, quindi, una sicuramente conformazione diversa rispetto a quella che è il residenziale classico. E da questo punto di vista, quindi, per rispondere a quale sarà l'aspetto paesaggistico rispetto a quello attuale e le diversità, io credo che sicuramente scopriremo, con l'andar del tempo, con la gradualità degli interventi che ci saranno, sicuramente delle cose positive.

Per quanto mi riguarda, altri aspetti positivi sono sicuramente che in questo momento queste attività sono in grado di offrire posti di lavoro, opportunità, ma quello che io ritengo soprattutto è che una viabilità migliore consenta agli ospiti, come ho avuto tante volte l'occasione di dire, di uscire dalle strutture ricettive e di poter fruire di questo nostro splendido territorio, auspicando che in questo nostro territorio nascano nuove attività, come stanno nascendo, delle *startup* (per usare dei termini assolutamente che ci piacciono tanto, degli inglesismi). D'altra parte, abbiamo un esempio che è sicuramente significativo e che mi permetto di ricordare, prima di tutto, a me stessa e poi a chi vuole ascoltarmi, che è quello di Via Baracca. Grazie all'azione illuminata di questo Comune – perché a volte i sindaci ne fanno anche qualcuna di giusta – io credo che sia stato assolutamente doveroso riqualificare Via Baracca e si dà merito a chi l'ha voluto fare, al Sindaco di allora e agli Assessori di allora, e adesso abbiamo una via che sicuramente è riqualificata, abbiamo delle strutture ricettive che hanno relativamente poca attività commerciale all'interno e che invece gli ospiti hanno la propria capacità di acquisto, che si svolge all'esterno della via. Questo è un esempio. Io spero che questo esempio possa essere mutuato in altre porzioni del territorio.

Quindi qual è lo scenario futuro? Sicuramente la viabilità consente a un turista, che spesso è di lingua e abitudine diversa dalla nostra, e quindi abituato ad avere piste ciclabili e non alla promiscuità dei flussi, di uscire in sicurezza, perché se non ha questa condizione fa fatica a uscire dalla struttura ricettiva. Ritengo anche che, per quanto riguarda questa Amministrazione, sicuramente lo scenario che vogliamo, attraverso la cultura della rete, la cultura della condivisione, del confronto, gli investimenti che stiamo facendo sulla cultura, sugli immobili, sui settori della pesca, piuttosto anche sul chilometro zero, siano sicuramente degli aspetti che non debbano essere assolutamente dimenticati, che, anzi, devono essere sottolineati e che, quindi, nell'ambito dell'intervento generale di un'Amministrazione, devono essere collegati agli interventi infrastrutturali. E secondo quello che riteniamo, una regia unitaria e una collaborazione con le categorie porta in questo senso. Mi permetto, peraltro, di dire che da quando abbiamo cominciato, io ho cominciato come Presidente della OGD (l'Organismo di Gestione della Destinazione, che è presieduta dal Sindaco appunto), ogni volta, quasi ogni volta, alle riunioni della OGD, che è l'organismo appunto in cui tutte le categorie sono presenti, abbiamo sempre affrontato i temi che poc'anzi ho elencato, nessuno escluso, anche molti di più, per esempio il tema ambientale e quant'altro, e abbiamo sempre messo all'ordine del giorno una carrellata più o meno vasta, più o meno puntuale degli accordi pubblici-privati che possono interessare l'aspetto turistico. Senza star là



a distinguere spesso tra l'articolo 6, l'articolo 7, l'articolo 32 eccetera. Veniamo, poi, a quello che è più il dato strutturale.

Per quanto riguarda il dato numerico, a volte si sentono delle indicazioni corrette, a volte delle indicazioni meno corrette. Io credo che il dato numerico, quello reale, vada assolutamente evidenziato. SAIT, Fiori, per quanto riguarda i metri cubi che attualmente ha nella sua pianificazione, già consentiti dagli strumenti, quindi dico dal Piano degli Interventi in vigore fino ad oggi, 16154; oggi passa a 27000 con questa pianificazione. Il Villaggio Turistico Berton passa da metri cubi 3266 a metri cubi 1754. Il Villaggio Turistico dei Fiori passa dall'attuale 22211 metri cubi a 7615. Il Mediterraneo passa da 2440 metri cubi a 1908 metri cubi. Lo Scarpiland passa da 5504 a 2337. Il Ca' Pasquali passa da 6554 a 2760. Il Cavallino rimane, praticamente, sostanzialmente, alla stessa cubatura. Le uniche due strutture, quindi, che cambiano in termini di metri cubi sono la struttura Enzo e la struttura del campeggio Cavallino, che nelle aree a nord di Via delle Batterie – che oggi sono aree agricole e quindi non c'è volumetria – avevano appunto zero e oggi passano a 16800, una, cioè la struttura Enzo Stella Maris, e la struttura Cavallino, che passa da zero a 12759 metri cubi. Questi sono i due dati che sono da ricordare, quindi diminuzione da una parte e aumento dall'altra, a seconda, appunto. Per quanto riguarda altri dati, la larghezza della strada, che oggi è di mediamente dai 4 ai 5 metri, passa a 7. A questo c'è poi la banchina, lato strada, c'è da aggiungere la pista ciclabile per larghezza di 2,5 metri. A questo c'è ancora da aggiungere 2 metri di marciapiede lato mare, quindi complessivamente la larghezza di questa strada sarà di 12,5 metri, la lunghezza della strada di 3 chilometri. Il numero dei nuovi posti auto: abbiamo dai 100 ai 150 parcheggi distribuiti in 2 parcheggi. L'importo del beneficio pubblico è di 6,5 milioni. La superficie che praticamente viene trasformata da agricola a turistica è di 74898, il dato di cui parlavo poc'anzi. Per quanto riguarda il parametro piazzole e bungalow extra alberghiero, abbiamo fatto un conteggio che le piazzole, complessivamente, che potrebbero essere realizzate, e qui mi fermo un attimo, sono 597 e i bungalow extra alberghiero 324. Questo è un parametro che è una modalità di carico del plusvalore, cioè significa che è un parametro vuoto per pieno: tutto il terreno trasformabile massimo è stato conteggiato, senza tener conto che su questo terreno massimo devono essere realizzate le strade, principali e secondarie, devono essere realizzati i servizi, devono essere realizzate le recinzioni, le separazioni e gli impianti sportivi. Perché senza tutte queste caratteristiche non è possibile avere un campeggio per legge. Quindi tutte queste superfici devono essere dedotte, tutte queste, vogliamo chiamarle aree servizi, chiamiamole come vogliamo, ognuno dia il nome che vuole; quindi il parametro piazzole e bungalow è un parametro che è una modalità di calcolo.

Complessivamente, quando si parla di cemento, ricordiamoci bene una cosa, che, al di là del fatto che nella scelta costruttrice il cemento sarà molto poco, ma vogliamo per un attimo seguire questa linea di pensiero, lo strumento urbanistico che il Comune di Cavallino-Treporti, in epoca 2004, ma anche in epoca 2012-2013, cioè epoca di adozione e approvazione del Piano degli Interventi, portava a una volumetria di metri cubi, quindi edificato, di 60000; oggi si arriva a una complessiva, dopo questa operazione, volumetria di 77900 metri cubi. Se noi vogliamo trasformare, quindi, i metri cubi in metri quadrati, significa che abbiamo una differenza, prima di arrivare alla trasformazione, di 17900 metri cubi, che significa in metri quadrati 4972 metri quadrati di superficie di pavimento; significa che quello che praticamente potrebbe – potrebbe, non è detto – essere costruito a seguito di questo ampliamento rispetto a quello che c'era prima è l'equivalente di... quello che oggi, a seguito di questa operazione, è l'ampliamento di metri cubi costruibili, in linea teorica, è pari a 4972 metri quadrati, significa molto meno di un campo da calcio che è oggi circa di 7000 metri quadrati, per chi



non lo sa. Questo è il dato oggettivo. Questo è quello che emerge dalle carte. Ovviamente, la superficie, invece, che togliamo con questo intervento alla superficie agricola è quella che dicevo in varie circostanze. Avevamo, complessivamente stiamo parlando di 17 ettari, di cui 10 ettari erano già nel consolidato e 7 ettari sono quelli, cioè, praticamente, 74000 metri sono quelli che si tolgono alla superficie agricola. Mi è capitato di sentir dire che questo va a togliere possibilità edificatorie in altre zone. Assolutamente non è così. E se qualcuno ha qualche dubbio, vada pure all'Ufficio Tecnico a fare le opportune verifiche. Questo è un intervento che ha la sua strada, la sua procedura. E quindi, da questo punto di vista, mi pare che sia abbastanza chiaro.

Perché arriviamo a parlarne adesso? Perché capite che mettere assieme le esigenze di tutte queste strutture, ma soprattutto arrivare a un buon grado di progettazione della strada, e soprattutto arrivare a pensare ai sottoservizi, a pensare a quelli che sono gli indici, perché costruire un indice era difficilissimo perché, ovviamente, la parte privata sottopone all'Organo Comunale, che effettivamente ci sono molti meno aspetti su cui si può intervenire, e allora il confronto è stato un confronto importante. Perché arrivare adesso? Perché adesso le carte, come ho detto poc'anzi all'inizio, sono pronte e perché prima di mandarle in Regione era giusto e doveroso parlarne. Tutti i frontisti, però, interessati dall'area dell'esproprio hanno avuto comunicazione, hanno preso visione di quello che era l'oggetto dell'esproprio e anche del tracciato della strada. Mi pare, peraltro, che l'aspetto del calcolo sia stato anche sviscerato in tutte le relazioni, ovviamente, per quanto mi riguarda, sicuramente rimango a disposizione dei Consiglieri che avessero bisogno di chiarimenti per quello che posso fare.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Sindaco. Ci sono degli interventi? Prego, Consigliere Zanella.

ZANELLA ANGELO – Consigliere Comunale

Questo accordo di programma, sia per portata che per procedura, è alquanto anomalo. Se, da un lato, c'è un legittimo interesse verso la realizzazione di una migliore viabilità in Via Batterie, l'interesse come ha sottolineato prima il Sindaco condiviso da tutte le amministrazioni comunali; dall'altro, è davvero grande la trasformazione del suolo, e poi torno sui numeri, perché in base a come li si vuole leggere si possono anche interpretare. Se solo, però, al momento del PAT fossero state previste queste aree di trasformazione nella carta della trasformabilità, quelle contenute in due anni e mezzo di accordi pubblico-privati, probabilmente il PAT non avrebbe ottenuto anche il voto della stessa maggioranza che allora lo aveva presentato. Perché presentare un'espansione, una trasformazione, diciamo correttamente, una trasformazione, una destinazione diversa delle aree per ben 24,5 ettari, trasformandole in aree turistiche, su 40 ettari a disposizione del PAT complessivamente, probabilmente, a quel punto, sarebbe stata sicuramente una proposta fuori misura perché veramente in contrasto con la relazione socioeconomica, che ammoniva verso un ulteriore ampliamento delle strutture ricettive, perché sarebbe stata soprattutto una previsione eccessiva rispetto a quelle che erano le esigenze complessive che il PAT doveva ottemperare per i prossimi 10-15 anni di sviluppo. Il PAT doveva soddisfare le esigenze di espansione rispetto alla residenza, espansione rispetto a tutte le attività socioeconomiche presenti sul territorio, quindi dal commercio all'artigianato, a tutte le attività economiche che sul territorio in questi anni dovrebbero crescere e migliorare la propria qualità.



Ora, invece, realizziamo un'opera pubblica sicuramente importante e abbiamo un costo per questa realizzazione, un costo che non è sicuramente finanziario perché si usa lo strumento dell'accordo pubblico-privato, e quindi le risorse economiche, 6,5 milioni, sono messe dal privato in cambio del vantaggio che loro hanno per la trasformazione di alcune aree. È vero che la situazione è molto diversa rispetto a 9 anni fa, vuoi perché, come ha sottolineato prima nell'intervento il Sindaco, le aree che 9 anni fa erano state individuate come aree di possibile espansione residenziale, aree C2, sono state di fatto inattuate, ma probabilmente inattuate anche perché impossibilitate a essere attuate, non solo perché è mancata un'esigenza abitativa e residenziale, ma perché probabilmente sono state nel frattempo acquisite dalle strutture turistico-ricettive confinanti, lungimiranti, sicuramente lungimiranti. E vuoi perché, comunque, adesso l'atteggiamento conflittuale rispetto a una crescita, uno sviluppo delle attività turistiche è sicuramente cambiato perché, probabilmente, si riconosce al turismo quello che è il ruolo attuale, cioè l'unica economia di traino del territorio, e per questo, quindi, la si vede questa importante trasformazione con un occhio un po' diverso.

Rispetto al PAT, noi esauriamo il confronto con due riunioni di Commissione, il Sindaco dice perché prima la documentazione non era pronta, ma tenete presente che questo Consiglio questo progetto lo vedrà solo alla fine come una ratifica rispetto a decisioni prese in Conferenza di Servizi e dalla Giunta Regionale. Quindi è un'occasione importante di confronto sulle scelte che questo accordo pubblico-privato propone di trasformazione del territorio. Ma il Sindaco ha detto, poco fa, che, addirittura, è un passaggio in Consiglio Comunale che forse alcuni Comuni hanno evitato, e forse non era dovuto perché doveva passare assolutamente per la Giunta. Sui dati, dico, ci possiamo giocare. Il Sindaco ha dato dei numeri prima, mi diverto a darne un po' anch'io, ma probabilmente chi mi seguirà farà altrettanto.

Un dato è sicuramente inconfutabile, che è quello di una trasformazione di 170 mila metri quadri, è vero, 100 mila più o meno erano aree destinate alla residenza, ma il dato significativo, altrettanto significativo, è che c'è un 30% di ampliamento delle superfici turistico-ricettive a campeggio e un 30% di aumento dell'edificabilità. Perché, se prendiamo i dati uno a uno, è vero che i campeggi che hanno scelto l'ampliamento della propria attività, trasformando le aree C2 in area campeggio, hanno rinunciato a dei volumi, ma è altrettanto vero che altri questi volumi li hanno virtualmente, sulla carta, come vuoi dire, comunque li hanno ottenuti. E sono potenziali, com'erano potenziali comunque i volumi anche delle aree C2, perché molti dei volumi previsti nelle aree C2, probabilmente, o erano in parte realizzabili o meno, perché le distanze e altre cose, anche l'assetto proprietario, potevano modificare in maniera sostanziale le previsioni. Perché tutto è previsionale, tutto è ipotetico, in ogni strumento. Quando parliamo di 30 mila o 50 mila metri cubi, ma tutti sono realizzabili, infatti c'è una quota degli strumenti urbanistici che resta inattuata, che resta inutilizzata, per molteplici cause. Quindi sicuramente anche di queste previsioni di sviluppo, che noi abbiamo dato i numeri, probabilmente non tutte si verificheranno. Immagino, probabilmente, da quello che si è sentito dire, che alcune aree D2.2, seppur potenzialmente possano costruire 17 mila metri cubi, probabilmente, le intenzioni del proprietario sono diverse rispetto alla proposta, però potenzialmente questo carico c'è ed è su questo che noi dobbiamo valutare.

È un dato altrettanto inconfutabile che comunque 75 mila metri quadri di area agricola viene trasformata, superficie agraria utile trasformata, che, se comprendiamo, poi, tra l'altro, i 45 mila metri quadri di superficie agraria necessaria per l'allargamento della strada, arriviamo comunque a 12 ettari di superficie agraria utile, che è oggetto di trasformazione grazie a questa proposta. Dicevamo prima che è anomala la procedura. Più che anomala, è una rincorsa alla procedura più



veloce e comunque che può evitare lacci e laccioli sia dello strumento urbanistico vigente che dei blocchi introdotti nel percorso di confezionamento di questo accordo con l'introduzione della legge regionale sul consumo del suolo. Perché si era partiti – e lo dicono i proponenti nelle relazioni che ci hanno allegato – con una proposta di accordo pubblico-privato in base all'articolo 6 della legge regionale 11; si è poi corretto il tiro perché si è visto, probabilmente, che l'importo dell'opera è molto più consistente e quindi è necessario intervenire anche su aree che il PAT destinava in maniera diversa, e quindi si era virati verso un utilizzo dell'articolo 7 della legge regionale 11; e poi, proprio per scansare il blocco che la legge regionale ha introdotto rispetto a questi strumenti, in attesa dell'adeguamento del PAT alla nuova normativa, si è scelto un accordo di programma di interesse turistico, che supera il blocco della legge regionale. È una procedura sicuramente complessa e che è stata modificata in corso d'opera.

Qual è il punto debole di questa procedura? L'abbiamo detto più volte, siamo riusciti a dirlo anche ieri sera in una riunione pubblica che hanno organizzato le due liste di opposizione. Il problema è che su temi così importanti è mancata la concertazione, cioè il confronto. Le relazioni che sono allegato alla proposta di stasera sono in continuo equilibrio tra il voler dimostrare che la trasformazione è compatibile con la normativa regionale del consumo del suolo, perché forzate e dite, ovviamente, com'è stato sottolineato poi nell'intervento del Sindaco, che di fatto si rinuncia a delle volumetrie, vengono spalmati i volumi in altre aree, e quindi non c'è un ulteriore implemento delle volumetrie, non c'è un ulteriore carico, e poi in contraddizione sul fatto che invece c'è un ulteriore carico di 17900 metri cubi. E dite anche che, praticamente, in contraddizione rispetto a questa affermazione che invece consumate 75 mila metri quadri di area agricola. È in bilico le vostre relazioni, ma anche la delibera di Giunta, ma anche l'intervento del Sindaco, a mio avviso, è sempre in bilico per dimostrare quello che è l'interesse sovracomunale rispetto alla proposta di stasera, perché ci sono degli aspetti che sono chiaramente di valenza comunale, perché stiamo intervenendo su una viabilità comunale, perché stiamo rilanciando, si dice, un settore trainante dell'economia comunale, e quindi c'è questo continuo camminare sul filo. E spesso, dal filo si può cadere. L'unica motivazione davvero che lega il tutto è quella che, attraverso la realizzazione di Via delle Batterie e della pista ciclabile, che correrà a fianco di questa lunga via, riusciremo a mettere un po' in rete tutto il percorso ciclopedonale, ciclabile, scusate.

Ci sono degli errori e delle incongruenze che volevo sottolineare su alcune relazioni, che non so se sia questo il momento sul quale poter correggere o meno, ovviamente queste relazioni poi andranno girate col nullaosta del nostro Comune ai Dipartimenti regionali. Per esempio, sulla relazione illustrativa, a pagina 4, mancano, nell'elenco dei campeggi, I Fiori, Il Cavallino e l'Enzo Stella Maris, come a pagina 5 di questa relazione ci sono delle affermazioni che davvero fanno a ceffoni l'una con l'altra. E mi riferisco a quello che avevo annunciato prima, cioè dite che non toccate gli elementi oggettivi di tutela dei valori ambientali paesaggistici e subito dopo, invece, affermate che vengono utilizzati 7,5 ettari di area agricola. Nel rapporto ambientale, invece, a pagina 49 di 75, a dimostrazione di quello che ho detto che l'iter è stato più volte modificato in base anche poi ai limiti imposti dalla Regione, riportate un iter di procedura che è quello dell'articolo 7 della legge 11, quindi vi prego anche di correggere, eventualmente, questo. Ci sono altre cose che poi mi riservo di riportare in un successivo intervento. Comunque, per il momento, mi fermo qui.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Zanella. Altri interventi? Prego, Consigliere Orazio.



ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale

Io vorrei dividere il mio intervento in due parti: una prima parte di carattere generale e poi entrare più nel merito proseguendo in questa serie di chi dà i numeri migliori, per giocare al Lotto, magari.

Il turismo rappresenta il motore fondamentale del sistema socioeconomico del Comune di Cavallino-Treporti, caratterizzando in modo rilevante i principali aspetti della vita del Comune. Ma se è indubbio che esso rappresenta la principale risorsa del Comune, generando consistenti flussi di reddito e di occupazione, bisogna anche considerare che le ricadute sul sistema economico locale, soprattutto in termini di reddito, sono parzialmente ridimensionate dal tipo di offerta turistica presente nel territorio, che è basata su poche grandi strutture di proprietà di soggetti esterni. Ben lungi dalla primordiale forma di campeggio, dove l'unico servizio offerto era lo spazio fisico, queste strutture sono ormai diventate delle aree attrezzate che offrono la più completa e integrata gamma di servizi, dai più tradizionali, quali bar e ristoranti, ai più innovativi, come piscine e parchi giochi. La presenza di tutti questi servizi all'interno del campeggio disincentiva grandemente i rapporti fra i turisti e il territorio esterno per il campeggio, creando delle enclave che rappresentano delle vere e proprie zone franche nel territorio comunale, scarsamente permeabili ai rapporti socioeconomici con il tessuto circostante. In questo senso, gran parte dei benefici diretti del turismo sono goduti da società e persone non residenti, mentre scarse sono le ricadute per i cittadini. Ciò ha una rilevanza diretta non solo per il fatto che l'obiettivo della programmazione locale dovrebbe essere, invece, il benessere dei residenti, ma anche per il fatto che questo assetto economico pregiudica il gettito tributario del Comune.

La conseguenza ultima è che i cittadini del Comune risultano doppiamente penalizzati: prima, perché parzialmente esclusi dal processo di sviluppo economico generato dal turismo; e, in secondo luogo, perché non possono godere di un livello di servizi pubblici adeguato, a causa della limitatezza delle risorse disponibili. Ciò solleva anche la questione dei costi sociali del turismo. Molti sono gli aspetti che vengono normalmente evidenziati come conseguenze indesiderate del turismo, quali, ad esempio, la congestione del traffico, l'inquinamento acustico ambientale e la minore disponibilità di servizi. Tutti aspetti a cui la programmazione territoriale potrebbe dare una risposta. Queste, ovviamente, non sono parole mie e non sono neanche considerazioni di qualche acerrimo contestatore dei campeggi: queste sono considerazioni della relazione socioeconomica, che è uno dei documenti che compongono il quadro conoscitivo del PAT, utilizzata nel 2009 per definire gli obiettivi del PAT stesso. Relazione e considerazioni fatte proprie e promosse dall'allora Assessore all'Urbanistica del Comune di Cavallino-Treporti, oggi Sindaco di questo stesso Comune.

Questa visione del turismo, probabilmente, sta anche alla base di alcune scelte del PAT, che indica in maniera contenuta la possibilità dell'espansione delle attività turistiche e, in particolare, nei complessi ricettivi all'aperto; PAT che ricerca, invece, esperienze e opportunità di un turismo più diffuso e integrato con il territorio, quindi noi abbiamo questo primo dato storico, diciamo così, risale a 7-8 anni fa, che è questo: i campeggi esistenti occupano circa 3 milioni di metri quadrati, il PAT indica in 80 mila metri quadrati, meno del 3%, se ho fatto bene i conti, il limite massimo di espansione. Secondo dato un po' più recente di questo: lo scorso anno, la Regione Veneto ha approvato con grande enfasi una legge innovativa, a mio avviso, per limitare il consumo del suolo; in sintesi, il suolo viene considerato bene primario da preservare, quindi vanno privilegiate tutte le iniziative finalizzate alla riqualificazione di aree già usate, va limitato al massimo il consumo di nuove aree (salvo casi eccezionali che poi vedremo), per arrivare a nessun consumo di suolo fra



qualche anno. E allora, in questo quadro, quali scelte fa il nostro Comune? Avvia, diciamo così, un percorso di aggiornamento del suo quadro urbanistico, come probabilmente sarebbe opportuno e giusto fare oggi a distanza di qualche anno? Anche perché, naturalmente, le esigenze sono mutate, abbiamo un'economia in continuo movimento e quindi sarebbe anche opportuno verificare, rivedere se le previsioni fatte qualche anno fa devono essere confermate o meno. No, non fa questo percorso il Comune, sceglie un'altra strada, quindi non tiene conto delle regole che lo stesso Comune si è dato, che il Comune si è dato, naturalmente, un quadro urbanistico di riferimento di un certo tipo; non tiene conto, appunto, delle indicazioni che lo stesso Comune aveva espresso elaborando gli strumenti di programmazione e del nuovo orientamento urbanistico finalizzato a consumare minor suolo possibile sfrutta solamente la parte delle deroghe.

Ed è appunto questa la strada che segue, rinunciando – d'altra parte è stato detto anche nella illustrazione del Sindaco – quasi a pianificare il proprio territorio, delegando questo alla Regione, che interviene, appunto, su cosa bisogna fare nel nostro territorio. E allora, senza dibattito, senza discussioni, senza modificare le proprie analisi sul ruolo del turismo nel nostro Comune, perché la relazione che ho letto resta, porta l'espansione del turismo, dei campeggi in particolare, da 80 mila metri quadrati a 247500 metri quadrati, più di 3 volte tanto, da 8 ettari a 25 ettari. E siccome prima è stato fatto l'esempio dei campi da calcio, è come se si fossero previsti inizialmente che al massimo in questo Comune si potevano realizzare 13 campi da calcio, e adesso di campi da calcio se ne possono realizzare 41, con la situazione di analisi immutata. Si prende, quindi, un pezzo consistente del nostro territorio, dove esistono delle pregevoli strutture ricettive, che occupano complessivamente 545 mila metri quadrati oggi; si trasformano aree oggi destinate per lo più a residenza e aree agricole che il PAT considera come un'invariante ambientale, che significa che il PAT considera queste aree un segno dell'identità del nostro paesaggio e del comune, tanto da sollecitarne la destinazione a parco della bonifica, e si fanno diventare, queste aree, aree per campeggi ed esercizi extra alberghieri. Quindi 145 mila metri quadrati occupati attualmente dai campeggi (uso sempre questo termine per essere molto chiari ed espliciti) diventano 712 mila, con aumento di 167 mila metri quadrati, pari a un 30,71% in più dell'attuale superficie, un terzo.

E chi se ne importa se in queste aree il PAT prevedeva la trasformazione in attività turistica di soli 10 mila metri quadrati, e aveva un senso probabilmente considerato che sull'altro lato della strada c'era appunto un'invariante di tipo ambientale, e quindi 10 mila metri quadrati, e in questo modo, invece, se ne trasformano quasi 170 mila e si passa da un ettaro trasformabile a 17 ettari, 17 volte tanto. Ma guai a mettere in discussione questa operazione perché la zona avrà sicuramente in cambio una Via delle Batterie certamente molto più bella e molto più sicura di adesso. E quindi, chi mette in discussione e tenta di pensare qualcosa rispetto a questo accordo viene tacciato di essere contro i residenti, contro la loro sicurezza. Come se la questione che abbiamo di fronte, cioè l'accordo che abbiamo di fronte, fosse quella di dividersi tra chi è favorevole e chi è contrario a realizzare un grande intervento di riqualificazione di una strada e non fosse, invece, una questione di prospettiva futura per il nostro Comune. E, anziché affrontare questa proposta con questo spirito costruttivo, con questa voglia di definire appunto il futuro del nostro Comune, che dovrebbe essere una cosa che ci accomuna tutti, Consiglieri Comunali; si porta avanti questa trasformazione, 17 ettari più il 30% delle superfici, con una discussione soffocata, quasi con fastidio, vedendo chi la pensa diversamente come un nemico e non, invece, una persona che ha un punto di vista diverso. E stasera veniamo anche a sapere, e di questo devo ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver



portato perlomeno questo argomento in discussione in Consiglio e non aver proceduto con una semplice delibera di Giunta.

E tutto questo accade, nonostante che da tempo chiediamo, del tutto inascoltati, di aprire un confronto su queste questioni che interessano il destino del nostro Comune, di non essere messi di fronte e di dover decidere di volta in volta un singolo accordo, un singolo atto, ma di inquadrare queste trasformazioni e questi accordi in un disegno organico di sviluppo del territorio. L'avevo chiesto due anni fa ormai, quando in quest'aula abbiamo discusso dell'accordo del campeggio Marina, ma confronti e dibattiti zero. Perché se manca questo disegno condiviso, se non c'è un quadro di riferimento, se accettiamo la logica che tutto può essere monetizzato, anche in contrasto con le regole che ci siamo dati, quale sarà il punto di arrivo? Dove ci fermeremo? In quali altre parti del territorio dovremmo aspettarci trasformazioni di questo genere, senza che comunemente abbiamo definito un quadro di riferimento?

Forse qualcuno troverà noiose queste mie considerazioni, ma io credo, francamente, che noi che ricopriamo questo ruolo di Consiglieri Comunali abbiamo il dovere civico di porci almeno delle domande su come sarà, su come vorremmo che fosse il nostro Comune nel futuro, e sarebbe meglio ancora se riuscissimo a elaborare qualche risposta. Detto questo, vorrei dire anch'io due cose sul merito dell'accordo, anche se ce ne sarebbero molte da dire, mi aiuterò anch'io con dei dati e, probabilmente, la mia lettura dei numeri, che sono quelli enunciati dal Sindaco prima, la vedo da un altro punto di vista.

Si diceva: si trasformano 170 mila metri quadrati, se noi immaginiamo questo come un unico campeggio saremo di fronte al quinto campeggio più grande del Comune. 170 mila metri quadrati è la somma del campeggio Miramare, Portobello, Sole, Holiday Center, Santin, Darisi, Klaus, Villa Al Mare, praticamente di 8-9 campeggi di queste dimensioni, la loro somma. Dicevo prima che la superficie complessiva viene aumentata, appunto, rispetto all'attuale del 30%, si producono ovviamente un certo numero di piazzole, di unità abitative. Faccio un po' fatica a capire che il numero delle piazzole prodotte, da questo numero di piazzole dobbiamo detrarre anche poi la superficie, immagino che quando si calcola che le piazzole devono essere 200 metri quadrati – perché questo è il parametro preso a riferimento e questo è il numero da cui si ricava poi il numero delle piazzole – ci siano dentro anche le infrastrutture, la viabilità e così via, immagino. E quindi risultano 597 piazzole da questa trasformazione, 324 unità abitative turistiche, che generano appunto un plusvalore, solamente come beneficio pubblico plusvalore, di 6,5 milioni di euro, che sono quelli destinati alla realizzazione della strada.

Per tornare a un po' di numeri, la potenzialità volumetrica attuale delle aree che verrebbero trasformate, diciamo così, vecchie C2, quelle in cui si poteva fare residenza, attualmente è di 60 mila metri cubi; l'interno viene, la nuova previsione, invece, parla di 77900 metri cubi. Questi numeri non li dico io, sono numeri contenuti nei documenti, nella relazione illustrativa. Quindi siamo a +17900 metri cubi, che è esattamente il 30% in più rispetto ai 60 mila metri cubi di prima in percentuale. Può essere che all'interno di questa trasposizione di volumi qualcuno perda volumetria rispetto a prima perché fa altre scelte e qualcuno che ci guadagna. Complessivamente, in quell'area siamo a 18 mila metri cubi in più, cioè il 30% in più di quello che si sarebbe potuto fare, diciamo così, a carte ferme. Ma il problema è (più che un problema, è un'altra considerazione) è che di questi 77900 metri cubi in più 29 mila sono collocati, poi non lo so se saranno realizzati, non realizzati e così via, ma 29 mila metri cubi, 29000, 12200 del campeggio Nuovo Cavallino e 16800 del Villaggio, strutture extra alberghiere, 29 mila metri cubi sono trasferiti in zone agricole. Quindi, a mio avviso,



contraddicendo in maniera palese il principio della limitazione del consumo del suolo. E questi numeri producono anche queste trasposizioni, che con le destinazioni urbanistiche precedenti quell'area prevedeva un carico insediativo teorico di 341 abitanti aggiuntivi, nel senso che si faceva la residenza, si potevano insediare 340 abitanti in più rispetto agli attuali. Dopo l'accordo e la trasformazione di abitanti che si possono insediare lì, teorici, sono 28 in più, quindi abbiamo una residenza che sarà sostanzialmente consolidata lì, salvo questi pochi abitanti teorici in più. C'è un aumento di capacità ricettiva turistica di, invece, 2.791 turisti, che se li moltiplichiamo per 60 giorni farà 168 mila presenze in più, se li moltiplichiamo per 90 giorni sono 252 mila presenze in più, facendo una serie di conti.

Ma ci sono anche, francamente, alcune scelte molto discutibili, nel senso che concentrare, ad esempio, nella scheda normativa n. 45, relativa al campeggio dei Fiori, in 20 mila metri quadrati, cioè la parte che viene destinata su Via Pisani, all'altezza della Caserma di Ca' Vio, che viene destinata a strutture ricettive extra alberghiere, concentrare lì la volumetria, che invece prima era "spalmata" (per usare un termine caro a qualcuno) in tutta quanta quella C2, e quindi portare un indice di – tradotto in metri cubi per metro quadro – 1,35 metri cubi per metro quadro, che credo sia ormai una misura che difficilmente si trova qui nel nostro Comune, fa sì che in un'area di 20 mila metri quadrati si possano realizzare 27 mila metri cubi, pari, anche qui utilizzando i parametri dell'ufficio e così via, a 180 unità abitative. E c'è anche una sorta di deroga per quanto riguarda il discorso dell'altezza, nel senso che si dice: ma siccome a poca distanza c'è la Batteria Pisani vediamo di concentrare le volumetrie su Via Pisani stessa, consentendo un'altezza di 12,50 metri, pianoterra più 3 piani. Poi qualcuno mi dice che la Sovrintendenza non accetterà mai di fare 4 piani in quella zona, ma se siamo così sicuri che non accetterà mai non capisco francamente perché dobbiamo star qui a litigare sul fatto che nel nostro Comune sono previste anche altezze di 12,5 metri, che credo il nostro strumento urbanistico non preveda ormai più da nessuna parte.

Così come, francamente, collocare un nuovo campeggio alla fine di Via delle Batterie, il nuovo Camping Cavallino, che insedia lì per 45 mila metri quadrati, significa consentire al campeggio Cavallino di ampliarsi – facciamo riferimento a un'unica struttura – del 45-46% rispetto alla superficie attuale. Ecco, metterei, nel fare queste osservazioni ai contenuti dell'accordo, significa essere contro la sicurezza dei cittadini, significa non voler fare Via delle Batterie, significa essere contro gli imprenditori turistici che vogliono svilupparsi? Io, francamente, non credo proprio. Anche perché chi parla, forse, nel passato, ha dimostrato con i fatti e con alcune scelte urbanistiche che le nostre strutture ricettive si sono migliorate, hanno conquistato posti di grandissima qualità sicuramente grazie al lavoro degli imprenditori e alla loro bravura, ma probabilmente anche per effetto di alcune scelte fatte sul Piano Urbanistico. Io ricordo sempre che il primo atto urbanistico di una certa rilevanza di questo Comune, non appena nato, è stata la predisposizione delle schede norma proprio per consentire ai campeggi di presentare i piani unitari per poter riqualificare le proprie attività all'interno.

Io l'ho già detto e lo dico qui perché, insomma, sono abituato a dire in ogni sede le stesse cose e anche le cose che penso, io ho l'impressione che in questo accordo si siano un po' "pompatate" (passatemi questo termine) le cose che vengono concesse al privato, anche se il privato, magari, non era d'accordo su alcune cose, per poter raggiungere il costo, il valore della strada da eseguire. Ho questa impressione, insomma, che noi siamo partiti dalla coda per poter poi ricostruire il tutto, e cioè: il costo della strada è di 6,5 milioni? Bene, dobbiamo fare tutto il possibile per raggiungere questo valore. E quindi, qualcuno ha bisogno di qualche migliaio di metri cubi in più, un po' di



maggior volumetria potenziale che poi magari non fa? E la mettiamo, e alla fine riusciamo a far quadrare i conti. Io penso che se ci fosse stata l'occasione per discutere di questa questione, con tempi adeguati, forse, si sarebbe riusciti a trovare una via di mezzo per limitare, ad esempio, la trasformazione di aree, quelle già consolidate. Certo, si sarebbe ottenuto sicuramente un minor plusvalore rispetto all'attuale, ma forse avremmo conservato, diciamo così, una valenza ambientale che questo accordo vede un po' compromessa; si poteva pensare che a carico di questo accordo ci fosse stato uno stralcio della strada, che un pezzo di strada potesse essere fatto direttamente dal Comune, magari applicando l'imposta di soggiorno, che oggi vede circa 1 milione in più di euro di incasso da parte del Comune rispetto a quando, quattro anni fa, abbiamo realizzato la prima parte, l'inizio di Via delle Batterie, Via Pisani e Via delle Batterie, allargamento e pista ciclabile, quattro anni fa sono stati realizzati con fondi di legge speciale. Quindi sarebbe interessante, sarebbe stato... scusa, scusa, fondi di imposta soggiorno. Reminiscenze storiche!

Quindi sarebbe stato in qualche modo interessante aver avuto l'occasione per discutere assieme di questa cosa per vedere se su un argomento di questo tipo il Consiglio Comunale, per una volta, insomma, poteva trovare l'opportunità di assumere una decisione condivisa da tutti quanti. Finisco con un unico punto e mi scuso per la lunghezza dell'intervento.

Io devo dire che mi sono letto, non dico tutta ma quasi, la documentazione e francamente non ho capito, a parte delle incongruenze, perché noi possiamo scrivere tutto ma, per esempio, nello schema di accordo da parte del Comune scrivere che "dal punto di vista urbanistico-ambientale appare coerente con gli indirizzi generali di sviluppo e di corretta gestione del territorio posti alla base del PAT"; ma se facciamo questa procedura proprio perché siamo in contrasto col PAT scriviamo che questo è coerente con gli indirizzi del PAT nello schema di accordo? Ripeto, possiamo scrivere tutto, ma francamente un limite ci dovrà essere. Devo dire, non ho ancora capito bene quale sarà la procedura, e cioè se, siccome anche qui, sempre nello stesso schema di accordo, si richiama – mi scuso anche con chi ci sta ascoltando che probabilmente con numeri di legge, delibere e così via non è che abbia molta dimestichezza – facciamo riferimento alla delibera 450 del 7 aprile 2015 della Giunta Regionale, che ha emanato disposizioni operative per gli adempimenti che fanno capo alla Sezione Urbanistica per poter esaminare questi tipi di accordi. Però quella delibera, la 450, prevede anche che il progetto abbia una strategicità dal punto di vista turistico, e quindi che sia inviata anche al Dipartimento Turismo. Siccome questa cosa non la vedo richiamata né nella delibera né nell'elenco delle cose da fare nell'ambito di questa procedura, volevo capire se ho capito male io o se invece, in qualche modo, è giusto quello che è stato scritto. Grazie, e scusate.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Capogruppo Orazio Claudio. Prego, Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco

Cercherò di essere sintetica ed esaustiva, cercando di rispondere. Per quanto riguarda la procedura, sì, è quella procedura poc'anzi citata dal Consigliere Orazio e andrà inviata anche alla Direzione Turismo, che ha già, peraltro, visto in via informale e che sta aspettando questo accordo e che considera di grande valenza strategica turistica, e anche la Direzione Urbanistica la vedrà, e quindi sarà la Regione, che ha emanato proprio la legge sul consumo del suolo, che dirà proprio che questi criteri previsti dalla legge sono stati rispettati. Questo è anticipare le volontà della Regione, non è



questa mia intenzione, però è semplicemente dire che la procedura è questa e che la Regione la vedrà in questo senso.

Per quanto riguarda aver “pompato” o “non pompato” – per carità, questo verbo non mi appartiene, lo cito semplicemente perché l’ha citato il Consigliere Orazio – effettivamente, per noi la cosa più importante era quella di dare ai nostri residenti, che lì vanno, che lì risiedono, che lì transitano, che lì vanno al mare, sicurezza stradale e lavoro. Da qui siamo partiti. Dopodiché, tutto il resto va a cascata, a cascata.

Per quanto riguarda, invece, piazzole e unità abitative, mi pare di aver già chiarito, in maniera piuttosto oggettiva, cioè con i numeri, e francamente non sono della teoria che i numeri sono interpretabili: i numeri sono numeri, i numeri sono numeri e lì sono scritti e lì restano. Possiamo dire tante cose, però, se c’è qualcuno che vuole intervenire intervenga anche dopo, casomai, io rispetto tutti e ascolto tutti in religioso silenzio e anche cercando di capire, cercando di dare il mio contributo, e francamente, per quanto mi riguarda, i numeri sono numeri e quindi rimane che i circa 5 mila, quindi ben inferiori a quello che ho detto prima, campo di calcio, sono i metri quadrati di ampliamento. Per quanto riguarda poi questo dato lo troverete in tutte le carte.

Per quanto riguarda l’altezza, ci sono interventi edilizi che in questo territorio sono stati autorizzati ben prima di noi di certe altezze, però questi sono temi che verranno sviluppati dal punto di vista paesaggistico, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista della sostenibilità. C’è anche chi sostiene, dal punto di vista architettonico, che alcuni volumi devono avere altezze diverse, però questi sono temi che non riguardano l’urbanistica, e quindi non riguardano questo momento in questo Consiglio Comunale. D’altra parte, c’è anche chi in Lungomare Dante Alighieri ha sviluppato le torri.

Per quanto riguarda, poi, l’aspetto del confronto, allora, il confronto e la bontà di confrontarsi sono stata io che ho promosso e ho caldeggiato, concordandolo con gli Uffici, il confronto in Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale rappresenta – ovviamente per chi è andato a votare – l’intera popolazione di Cavallino-Treporti. E allora, francamente, credo di aver assolto l’obbligo primario, non credendo io nella democrazia diretta, ma in quella indiretta; e finché non mi si dice che in Italia c’è la democrazia diretta, cosa che non c’è, ma c’è quella rappresentativa, cioè gli organi eletti, i consigli comunali, le regioni, una volta anche le province, e il Governo eccetera eccetera, bene, e ho applicato i criteri che questo Comune applica da 18 anni, cioè: prima di arrivare in Consiglio Comunale si va in Commissione, ed è quello che abbiamo fatto. D’altra parte, questo è uno strumento, come dire, limitato e si interviene su un aspetto strategico, ma se, addirittura, hai una cornice di carattere generale, che è il Piano degli Interventi, chi ha fatto il Piano degli Interventi si è preso la briga, secondo me anche bene, di andare a illustrare alla popolazione, il 28 luglio 2012, il documento preliminare, senza farlo vedere preventivamente ai Consiglieri dell’allora opposizione, e che poi il Piano degli Interventi – che dovrebbe essere la cornice di carattere generale – ha illustrato, prima dell’adozione, il 5 febbraio, non il 5 febbraio, scusatemi, ho sbagliato foglio, il 23 novembre 2012, e poi ha fatto un paio di Commissioni; e poi, ancora, è andato a posteriori, sempre per uno strumento di carattere generale, non specifico, come qui, il 5 febbraio 2013; francamente, lezioni non ne prendo. Non ne prendo per un motivo molto semplice, che io rispetto, perché siamo in democrazia, lo stile di amministrare di chiunque, però all’epoca mi sono molto dispiaciuta di non essere stata coinvolta in questo confronto, a maggior ragione perché si trattava di strumento di carattere generale, e non particolare, e non limitato a una via.



Allora, vedete, bisogna a volte anche ricordare e aver memoria. Siccome si ricorda a me quello che ho fatto, mi piace ricordare anche quello che hanno fatto gli altri, così almeno ci chiariamo le idee. Per quanto riguarda il confronto, vedete, il confronto c'è stato nel rispetto della norma, e chiunque ha chiesto un incontro con me, o con l'Amministrazione, o con l'Ufficio Tecnico, c'è sempre stata la disponibilità. Mi pare, però, che il confronto privilegiato dovesse essere fatto con i residenti, con le categorie e con le strutture che lì erano prospicienti. Dove vogliamo andare a parare? Dove vogliamo andare a trasformare? Tranquillizzo tutti: non abbiamo altre idee in questo momento. Per carità, nel futuro valuteremo, però tranquillizzo tutti. Procedure così complesse hanno portato a un impegno degli Uffici dell'Amministrazione per due anni e mezzo, se non tre. Francamente, abbiamo meno 42 dipendenti rispetto a San Michele al Tagliamento e ne abbiamo da fare anche tante, e una procedura così complessa veramente richiede e assorbe, si investono tante energie. Allora credo che sia, invece, da chiarire che per quanto riguarda il PAT e il Piano degli Interventi, la nuova legge sul consumo del suolo ci richiede anche di fare questi strumenti, e faremo anche questo. Quindi assolutamente con tranquillità, relativa, perché cercheremo di fare più speditamente possibile, faremo anche questo.

Io non ho mai messo in dubbio che i Consiglieri di opposizione non abbiano, come dire, il tema generale della sicurezza chiaro, che non abbiano il tema della residenza in quella porzione di territorio come un tema importante. Dico, però, che per 18 anni questo tema non è stato affrontato, se non con degli studi preliminari. E allora, non dico: ditemi brava. Io non sono brava, io cerco di fare del mio meglio, ma quantomeno mi faceva piacere che questo approccio, questa procedura complessa, difficile, innovativa e che dava delle soluzioni fosse quantomeno non dico condivisa ma non avversata. Anche perché la cosa originale è questa, vedete, finora io ho sentito dati, snocciolare dati, numeri, ho sentito parlare di questo e di quello, ma non ho sentito nessuna proposta diversa; non ho sentito un discorso che mi abbia detto se non si poteva ridurre la volumetria, si poteva così, si doveva... ma ci siamo posti tutti questi temi, guardate. E quindi, francamente, da questo punto di vista credo che i numeri si rispondono da soli. Dopodiché, i numeri del Consigliere Orazio. Vorrei sospendere un attimino il mio intervento per far parlare chi dei numeri può certificarli, che è l'architetto Di Gregorio, che predo che il Consigliere Orazio abbia fatto i conti facendoli male e prendendo qualche granchio anche. Perché, al di là del fatto che forse sull'aspetto della... allora non dimentichiamoci mai che i 17 ettari di trasformazione, ben 10 erano già previsti da quegli strumenti che il Consigliere Orazio, allora Sindaco, che ha citato lui stesso, aveva portato avanti. Perché, giustamente lui dice, prima, durante il mio primo mandato, poi, io dico, aggiungo, nel secondo mandato, gli strumenti per i campeggi li ho fatti io. Certo, gli rendiamo merito, ha fatto lui tutto per i campeggi, è vero. E chi lo nega? Assolutamente sì. Assolutamente li ha sistemati, ha fatto le schede norma, ha fatto tutto quello che c'era da fare, e certo. È questo che ha fatto e quindi ha dato la possibilità adesso a noi di andare avanti a sistemare quelle piccole cose che mancavano, piccole o grandi a seconda dei punti di vista, io dico relativamente piccole, relativamente dovute, relativamente doverose perché avevamo una strada, purtroppo ce l'abbiamo, no avevamo, ragione già nella prospettiva di vederla, perché la sogno, realizzata. La sogno realizzata per i nostri residenti ed è per questo che ci stiamo, come dire, molto sul pezzo. Ma è proprio vero, questi sono i dati, cioè il dato numerico, 17 ettari, 10 sono di quegli strumenti che ha citato Claudio Orazio che ha prodotto lui in questo Consiglio Comunale. Il 30%, praticamente, significa che abbiamo quei circa scarsi 5 mila metri quadrati di ampliamento. Questo è il dato numerico brutto, o bello, brutto nel senso...



Poi, per quanto riguarda l'aspetto dell'espansione turistica è qui che vorrei architetto Di Gregorio, perché i numeri snocciolati dall'oggi Consigliere Orazio, francamente, non mi trovano tanto d'accordo. Probabilmente, o ha letto malamente oppure ha fatto dei conteggi che non corrispondono a quello che sono gli strumenti. Quindi io chiedo l'autorizzazione alla Presidente, visto che in Commissione questo aspetto non è venuto fuori, chiedo all'architetto Di Gregorio se può chiarire un attimino questo aspetto perché così, visto che non è uscito in Commissione, lo chiariamo a chi ci ascolta anche e non lasciamo equivoci. E dopo riprendo l'intervento.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Prego, Architetto, venga.

ARCH. DI GREGORIO GAETANO

Buonasera. Il Consigliere Orazio ha citato questo numero di 80 mila metri quadri, giusto? Sì, esatto, infatti, citando probabilmente il PAT, e quindi la relazione del PAT, dove si legge che sostanzialmente, però, questi 80 mila metri quadri, che sono riferiti al comparto turistico in generale, cioè nuove strutture turistico-ricettive, ampliamenti di strutture turistico-ricettive esistenti, recupero di edifici nelle ATO da destinare a funzioni turistico-ricettive e anche servizi, ammontano in effetti a 80 mila metri quadri, ma di superficie lorda di pavimento, non di superficie territoriale.

(Intervento fuori microfono)

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Facciamo finire, per cortesia.

ARCH. DI GREGORIO GAETANO

Quindi vuol dire che noi questo numero dobbiamo moltiplicarlo per 3,6 per ottenere il volume e dividerlo per 0,25, che è l'indice. Facendo questo calcolo nella zona di espansione, cioè 7 ettari, si arriva a circa 5 mila metri quadri di superficie netta di pavimento, in questo caso, e considerando, invece, tutto l'intervento, cioè 170 mila metri quadri, l'importo di metri quadri di superficie lorda di pavimento ammonta a circa 11800 metri quadri.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale

Sarò anche deficiente, ma, voglio dire, non ho letto dati miei, leggo quello che c'è scritto qua in relazione. C'è scritto... oddio! Ma santa Madonna! Ma c'è scritto, allora: totale ATO, per quanto riguarda il carico insediativo di tipo residenziale è prevista la riduzione di 55-60 mila metri cubi; per il settore turistico è previsto un aumento complessivo della superficie di 167500 metri quadrati determinando una variazione del carico turistico che passa dagli 80 mila metri quadrati ai 247500 di variante. Lo dico io 'sta roba o lo dite voi in questa relazione? Perché va bene tutto, ma non passare per scemo proprio! C'è scritto così. È scritto sbagliato: correggetelo.

È questa la versione? Correggetela. Ma l'avete scritto qui, è scritta nelle tabelline di riferimento. Questo approvate! Ma veramente delle volte... e i dati dei metri cubi e così via che c'erano o non c'erano non me li sono inventati io, sono scritti qua dentro!



NESTO ROBERTA – Sindaco

Allora riprendo l'intervento e per tranquillizzare il Consigliere Orazio, credo che ci siamo riusciti, anzi, lo abbiamo fatto anche un po' agitare, ma non importa, anche perché tra quello che scrivono i proponenti e i dati che sono previsti nel PAT l'interpretazione autentica è quella dell'Ufficio, quindi siamo assolutamente tranquilli. Dopodiché, bastava che...

(Intervento fuori microfono)

NESTO ROBERTA – Sindaco

Non sto scherzando, non sto scherzando per niente, non sto scherzando e chiedo rispetto, per piacere, del mio intervento. Sono rimasta in silenzio ad ascoltare. Penso che possa andare avanti. Per quanto riguarda, poi, l'aspetto, invece... Posso andare avanti?

Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla legge sul consumo del suolo, mi pare che, avendo chiarito che quello che abbiamo attivato è una procedura relativa alla legge regionale stessa prevista appunto dalla cosiddetta legge sul consumo del suolo, applicando questa procedura, i limiti della legge e anche le prescrizioni non si applicano. Cosa ci interessa applicare? Essendo un accordo di valenza turistica, noi – e lo è, oggettivamente lo è – abbiamo attivato questa procedura.

Per quanto riguarda il PAT, il Consigliere Orazio ha citato la relazione socioeconomica del 2009, un paio di considerazioni di carattere generale. La prima: sono passati dieci anni, e quindi le cose sono piuttosto cambiate, dove e come faremo valere? Appunto quando faremo le modifiche al PAT. Secondo aspetto, alcune considerazioni della relazione socioeconomica, a mio modo di vedere, sono ancora in parte valide, ma è proprio per questo che ho fatto l'esempio di Via Francesco Baracca, ma potrei farne altri: dobbiamo fornire gli strumenti e le infrastrutture perché l'ospite possa uscire dai campeggi, perché se non forniamo questa possibilità rimaniamo nella situazione citata dalla relazione socioeconomica. Sono anni ormai che dico che l'ospite non sceglie solo la struttura turistica, ma sceglie una località; ma se la località non gli consente di stare in sicurezza, l'ospite non può uscire, non può fruire della bellezza, della estrema bellezza del nostro territorio. Perché poi, oltretutto, noi italiani ci adattiamo a tante situazioni e siamo abituati a infrastrutture sui territori che sono relativamente adeguate, ma la popolazione turistica di lingua tedesca e che proviene dal nord è abituata ad avere strutture, piste ciclabili, ciclopedonali, con caratteristiche ben diverse, ed è per questo che non possiamo permetterci di toppare in questo importante obiettivo, proprio per arrivare a cambiare quella relazione socioeconomica che sicuramente piacere non ci fa. Perché quell'analisi era un'analisi corretta, era un'analisi quantomeno per alcuni aspetti corretta, non tutti forse, non approfondita, non sufficientemente approfondita, ma sicuramente che dev'essere stata di stimolo – almeno io così l'ho letta adesso a distanza anche di tempo – per arrivare a contrastare quel fenomeno, che è l'impossibilità, perché non c'erano le infrastrutture, perché non c'erano le opportunità, perché non c'erano le startup, perché non c'era il commercio, perché per i mille perché che ormai da tre o quattro anni stiamo analizzando con OGD, con Associazioni di categoria, con ovviamente la Regione Veneto, perché non ci inventiamo. E quindi, da questo punto di vista, sicuramente dobbiamo migliorare. Il primo input che ci è stato indicato sempre sono le infrastrutture.

Quindi credo che, per arrivare a un turismo diffuso sul territorio, per arrivare a degli investimenti dell'artigianato, del commercio, della pesca, faccio un esempio, uno per tutti: è ovvio che se vogliamo pensare alla Casa della Pesca con un mercato anche del pescato non possiamo pensare che i



turisti arrivino senza pensare alle strade, non possiamo pensare che non ci siano piste ciclabili, e non possiamo pensare alle fortificazioni; perché non dimentichiamoci che abbiamo fatto un intervento bellissimo su Batteria Pisani, abbiamo altre due bellissime fortificazioni, parzialmente restituite alla storia, cioè Batteria San Marco, Batteria Radaelli, tra l'altro oggetto anche di interventi di mostre eccetera; ma non possiamo pensare che i turisti vadano a vedere la nostra cultura, la cultura delle fortificazioni se non ci sono le infrastrutture.

Non possiamo pensare di far transitare il trenino, come vorremmo fare, per portare i turisti da una struttura all'altra in Via delle Batterie, se Via delle Batterie è larga 4 metri. La cultura è importantissima, il know-how di certe situazioni è importantissimo. Noi stiamo investendo nel chilometro zero, però non possiamo pensare che questo vada da solo: è impossibile. E quindi si spiega perché, partendo dalla relazione socioeconomica, si deve arrivare a cambiare quella relazione socioeconomica, perché vorrebbe dire dare una prospettiva di sviluppo a questo nostro prezioso territorio.

Per quanto riguarda invece i dati, arriviamo al Consigliere Zanella, i dati del Consigliere Zanella non mi trovano mica tanto d'accordo. Qui noi abbiamo sempre non 24 ettari, abbiamo 17 ettari, 10 già trasformati, facevano parte del consolidato, e 7, dopodiché, se effettivamente i dati sono dati, i numeri sono numeri, comunque ci sarà bisogno di chiarimenti, li chiederete all'Ufficio Tecnico. Per quanto riguarda il dato numerico, credo che ne abbiamo parlato a sufficienza.

Rincorsa veloce. Beh, se questa è rincorsa veloce, sono tre anni che ne parliamo, francamente, aver scelto la procedura più veloce la vedo dura. Invece, la vedo come aver dato il vestito giusto a un intervento giusto: è un intervento di carattere turistico che va a risolvere un problema di viabilità importante. Questo è, e quindi è il vestito, il suo vestito. Per quanto riguarda il confronto mancato, francamente, abbiamo rispettato tutte le procedure e per quanto riguarda, invece, l'aspetto di far decollare tutta una serie di altre attività sono connesse alla fruibilità di questo nostro prezioso territorio.

Il PAT. Non mi dimentico mai, peraltro, che i dati del PAT erano diversi, anche per quanto riguarda i campeggi. Per quanto riguarda invece quella porzione, ricordo che c'era comunque già un pensiero, ovviamente in embrione, *in fieri*, da sviluppare, tutto da creare, che era quello di comunque sviluppare quell'area in termini di servizi. Non c'era un indice di espansione, ovviamente, ma un segno grafico importante, una spiegazione per una espansione a servizi che c'era già nel PAT. E proprio perché c'era già nel PAT significa che in quella circostanza – e ricordiamo che stiamo parlando di 10/12 anni fa, e 10/12 anni fa in questa nostra società è come dicessimo il secolo scorso – comunque avevamo già fatto una riflessione che quelle che erano le strutture ricettive, che erano gravitanti in Via delle Batterie, avevano effettivamente bisogno di un allargamento in termini di servizi. Che poi, francamente, è abbastanza quello che sta succedendo perché il turista vuole più spazi, più strutture, più servizi, e già le strutture ricettive stanno investendo, togliendo piazzole per fare i servizi, è quello che sta quindi succedendo con questo intervento, che ci piaccia o non ci piaccia, oggi il turista vuole spazi. Io non do un giudizio su questo, dico, questa è la richiesta del mercato e, d'altra parte, è anche vero che ci piacerebbe vedere i nostri campi coltivati, purtroppo, questo non sta proprio accadendo, e invece abbiamo un tema dell'incolto, dell'incuria importante. E allora, dico, forse bisogna che ci adeguiamo ai tempi. Ci piace? Non ci piace? Non sempre tutto quello che accade ci piace, a volte cerchi semplicemente di limitare i danni. Rimango comunque ancora a disposizione.



BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Vanin.

VANIN ERMINIO – Consigliere Comunale

Qualche riflessione temo che, e me ne scuso già sin d'ora se su alcune questioni magari torno ma, poco o tanto che possa valere, porterò il mio punto di vista e quantomeno l'esperienza di chi, visto che è stato ricordato, non l'ho ricordato io, di chi all'atto della realizzazione di Via Baracca era Sindaco e all'atto di approvazione del PAT era Sindaco. Sembra proprio che, visto anche i giudizi che poi sono stati dati su queste cose che sono avvenute in passato, non abbia proprio combinato questi malanni clamorosi. Però avvicinare questa situazione a quella, per esempio, di Via Francesco Baracca devo dire che, francamente, mi pare, per alcuni versi, un po' azzardato, e spiego perché.

La volontà di realizzare la Via Baracca derivava fondamentalmente dal riconoscimento che in quegli anni, soprattutto in quegli anni, quando abbiamo cominciato a progettare, la Via Baracca presentava un livello di mortalità che era pari a quello della Via Fausta, e perché? Fondamentalmente perché la Via Baracca veniva utilizzata – io voglio ricordarlo a tutti noi – come una sorta di scorciatoia per arrivare al Ponte del Cavallino, e lì era diventata pericolosa proprio perché era la viabilità alternativa alla Via Fausta, non si attraversava il centro di Cavallino e si andava dritti dritti al ponte. E allora, una delle motivazioni che ci spinge proprio a investire un congruo finanziamento su quella strada era sicuramente la questione della sicurezza e non esclusivamente, quindi, la questione della vocazione turistica di quell'area. Che poi, contemporaneamente, questo rispondesse anche a un bisogno di mobilità più strettamente turistico è innegabile. Ma vedete, io, proprio per la concezione che ho io del turismo, credo che qualsiasi cosa che viene fatta nel territorio di Cavallino-Treporti non possa e non debba fare a meno di confrontarsi con quello che è, probabilmente, il settore economico più trasversale di tutti, non soltanto nella nostra area, ma ovunque. Ogni scelta che viene fatta in un territorio a forte vocazione turistica, come il nostro, è in qualche modo coinvolgente e caratterizzante anche questioni che attengono ad altri settori e più complessivamente la qualità della vita dei cittadini che vi abitano.

Via Baracca venne fatta, quindi, non come intervento di carattere turistico, ma come vera e propria necessità di intervenire su un sistema viario complessivo di un territorio in uno di quelli che era tra i punti più neri. In più, tra l'altro, cercando di contestualizzarlo all'interno di una valutazione complessiva della rete viaria del territorio del Comune di Cavallino-Treporti, perché voglio ricordare che proprio in quella occasione redigemmo uno studio sul sistema dei trasporti e della mobilità nel nostro territorio. Me lo sono annotato, lo dico soltanto adesso, ma forse a qualcuno farà venire in mente situazioni poco piacevoli. La Via Baracca era quella anche dove il Comune di Cavallino-Treporti raccoglieva il maggior numero di introiti per multe, e questo era un segnale evidente della necessità di intervenire proprio su quella strada per mille e uno motivi. Ma veniamo alla questione del PAT.

Io sono abbastanza convinto che i contenuti del PAT debbano essere rivisti alla luce delle cose che sono cambiate e delle mutate esigenze e delle situazioni nuove, anche dal punto di vista economico, che esistono, ormai che si sono affermate. Ma il punto è proprio questo: facciamolo. Non usiamo strumenti alternativi, scorciatoie per cambiare il PAT, cambiamo il PAT, ci ragioniamo insieme, lo facciamo, ci diciamo che bisogna costruire di più, che bisogna costruire di meno, che i campeggi vanno allargati, che i campeggi vanno ristretti, che il commercio deve crescere, che l'agricoltura va in qualche modo riattivata, ce lo diciamo. Non saremmo d'accordo, ma il punto è proprio questo:



manca davvero il confronto su quello che vogliamo che Cavallino-Treporti diventi. Mi dispiace, io non l'ho capito, sarò tonto, ma io non ho davvero capito la logica attraverso la quale a spizzico, magnifico, attraverso accordi di programma, si possa addivenire a un disegno verso il quale non ho capito stiamo tendendo. Se non va più bene quel PAT, e per me comunque la filosofia di base di quel PAT rimane ancora valida, alcune cose andranno cambiate, ma la filosofia di base rimane ancora valida, vale a dire che se il turismo è l'economia trainante lo sarà nella misura in cui noi riusciremo il più possibile a mantenere inalterato il paesaggio e le caratteristiche ambientali di questo territorio. Quando ci priveremo di queste caratteristiche, probabilmente, anche il turismo subirà dei contraccolpi. Sto dicendo una baggianata? Forse agli occhi e alle orecchie di qualcuno, sì.

Mi pare che scelte, fatte non tanto da noi, ma fatte anche a livello più alto, tipo la Regione del Veneto, che decide di approvare una legge per il consumo del suolo, siano esattamente in sintonia con questa logica. E se il PAT, 12 anni fa, professava questa fede, poi, è davvero in qualche modo incoraggiante constatare che la normativa regionale va, dopo certamente, chissà, hanno sentito parlare del nostro PAT, ma certamente non si sono rifatti a quello, però andava sicuramente a confermare che quel tipo di scelta era una scelta corretta, e io confermo ancora questa cosa. Vedete, io non sono né contro i campeggi, non sono né contro gli accordi pubblico-privato, io stesso da Sindaco ho cercato di provare su quel fronte (ricordo il PIRUEA di Cavallino). Non sono minimamente contro la possibilità che alcune cose vengano realizzate anche *ex novo*. Dico semplicemente: non possiamo ragionare in assenza di un quadro complessivo; non possiamo ragionare con la logica dell'emergenza e dobbiamo avere consapevolezza che ogni centimetro quadrato in questo territorio vale di più di un centimetro quadrato in altri territori, che non hanno le nostre caratteristiche. E allora, se dobbiamo sacrificarlo quel centimetro quadrato, cerchiamo di capire se possiamo farne a meno e se ci sono altre soluzioni.

Le altre soluzioni, forse, non sono state spiegate, ma mi pareva che i Consiglieri di opposizione, che sono intervenuti prima, le avessero in qualche modo indicate, forse non le hanno esplicitate anche dal punto di vista numerico, ma forse sui numeri è meglio che questa sera ognuno la pensi a modo proprio, perché mi pare che non vi sia, come dire, una lettura oggettiva di questi numeri. Però, se esiste la tassa di soggiorno, e noi diciamo che la tassa di soggiorno va reinvestita sulle attività turistiche, io ho sempre sostenuto in questo Consiglio che le attività turistiche – l'ho detto anche poc'anzi – in un territorio come questo sono tutte, in qualche modo, tante cose che noi facciamo, il verde pubblico ha finalità turistiche; io sono assolutamente convinto che, per esempio, questa strada avrebbe potuto essere in parte realizzata anche con la tassa di soggiorno. Questo ci avrebbe risparmiato di intervenire nell'occupazione di suolo, che a mio modo di vedere, francamente, è prezioso. È stato a lungo discusso, durante la redazione del PAT, ma anche prima, sul significato dei "vuoti". È stato detto, mi pare che persino il Sindaco lo abbia in qualche modo accennato alla fine del suo intervento: se non si fa più agricoltura, se molti terreni sono dismessi ormai, qual è l'alternativa per quelli? Riempirli? Se la logica è questa, io dico che siamo destinati a cambiare la fisionomia di questo nostro paese e, francamente, a me non piace questa ipotesi, a me non piace questa ipotesi, mi spaventa; mi spaventa per il fatto che proprio tutte le scelte che abbiamo fatto fino a ora andavano nel senso contrario e, ripeto, mi pare che siano state anche avvalorate le scelte di altri.

Pertanto, io mi auguro che questa strada si faccia, mi auguro che si faccia perché sicuramente mette in sicurezza una parte di territorio, che sicuramente non è paragonabile, come si è tentato di fare con la Via Baracca; mi auguro che tutte le ipotesi costruttive che sono state fatte vengano in qualche



modo riconsiderate. Mi dispiace moltissimo che quel parco sia stato di fatto cancellato dal PAT, perché si prevede di fare altro. Io, però, segnalo un pericolo in conclusione. Oggi stiamo dicendo che quella strada ha bisogno per la sua sicurezza di un intervento di questo genere. Oggi, sull'altare della sicurezza, siamo disposti a sacrificare tot territorio. Guardate che, però, se la logica è questa e se manca quella cornice di riferimento complessiva entro la quale dobbiamo decidere come muoverci e quanto muoverci; con questa logica, domani, andiamo a fare, andiamo a occupare, andiamo a costruire dove e come vogliamo perché si tornerà in quest'Aula e si dirà: cittadini, noi vogliamo mettere in sicurezza la strada, però abbiamo bisogno di dare 4 piani, 30 abitazioni, che ne so. Non si può amministrare così, non è così che si costruisce il futuro di un territorio, non è così che ci si muove, senza alcuna programmazione. E quindi questo è un pericolo che io vi segnalo perché oggi stiamo ragionando di ciò che possiamo fare a nord di Via delle Batterie, domani ci sarà un nord di via Baracca, magari, e ci sarà un nord di chissà quali altre vie e alla fin fine, con la logica della necessità di sicurezza, dell'urgenza e di chissà che altro, probabilmente cambieremo fisionomia di questo paese e io, francamente, non sono d'accordo.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Vanin. Altri interventi? Prego, Consigliere Targhetta.

TARGHETTA LISA – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, Via Baracca - Via delle Batterie, mi sembra di capire che la pericolosità di Via Baracca si basi essenzialmente sul numero delle persone che sono morte in quella via e così, potrei anche aggiungere, la conosciutissima Via Curva dei Moretti: è dovuta morire una persona per mettere i semafori o, comunque, insomma, i cartelli, prima non si era fatto nulla. Ora, Via delle Batterie non è meno pericolosa di Via Baracca o della Curva dei Moretti, perché non è ancora morto nessuno, non dobbiamo aspettare che muoia qualcuno per valutare e considerare la pericolosità oggettiva sulla morte di una persona o più persone. Si vede dai lampioni stessi che il ciglio nord di Via delle Batterie sta cedendo, le macchine fanno fatica a scambiarsi: quando si passa, l'autista, io per prima che passo ogni tanto temo di perdere gli specchietti della macchina, temo di investire un ciclista con lo specchietto di destra o di investire un bambino che è a passeggio con i genitori non sul lato interno della via ma è all'esterno della via, per magari superficialità del genitore stesso.

Ora, Cavallino-Treporti è la prima spiaggia del Veneto. È inutile ignorare – ma in questo Consiglio non è mai stato detto, anzi, è stato sottolineato – che la prima risorsa economica di Cavallino-Treporti è il turismo, e moltissime persone di Cavallino-Treporti vivono di turismo, o direttamente perché gestiscono in maniera diretta, o indirettamente perché ci lavorano, e quindi possono permettersi anche un tenore di vita diverso da altre città a noi vicine proprio per il fatto che riescono a lavorare almeno 3-4 mesi all'anno. Ora, perché fare Via delle Batterie? Perché fare la nuova Via delle Batterie? Per la sicurezza, perché ci sono tantissime case che hanno il cancello che si apre direttamente sulla strada. Due-tre anni fa un bambino è stato preso sotto perché è sfuggito all'attenzione della mamma, fortunatamente non è successo nulla di grave, la macchina andava piano perché in quel punto c'è una strettoia. Quindi messa in sicurezza, sta cedendo, si vede dai lampioni, si vede dal ciglio, i cancelli delle strade sono sulla strada e non c'è abbastanza larghezza nella carreggiata per potersi scambiare in maniera serena e tranquilla, se non andando su per la siepe da una parte e giù quasi dal ciglio dall'altra parte. Poi, il secondo punto, secondo me, secondo tutti



noi, perché bisogna fare la Via delle Batterie è il completamento di Via Pisani, perché abbiamo un sacco di interventi sulle ciclabili a spot, un pezzo di qua, un pezzo di là, un pezzo dall'altra parte; le bici si muovono, si vedono sia in inverno ma moltissimo in estate, le bici si muovono e non hanno più la continuità per potersi muovere, quindi le troviamo in mezzo la strada, le troviamo che non hanno il passaggio pedonale a destra, devono fare il giro al contrario, andare, per esempio, contromano per poter attraversare. Favorire la mobilità sulla bicicletta significa evitare il turismo di massa. E Cavallino-Treporti, proprio per la sua peculiarità, può favorire questa tipologia di turismo, ma non solo il turismo, può favorire anche, per esempio, che i bambini, che i nostri residenti vadano a scuola in bicicletta e non portati in macchina.

Un altro punto a favore sulla nuova Via delle Batterie è, com'è stato detto anche dalla Sindaco più volte, favorire l'uscita degli ospiti dai campeggi. È stato continuamente criticato o, comunque, da parte del territorio, c'è l'abitudine di dire che le aziende, che gli imprenditori non riescono a tenere aperte le proprie attività perché i campeggi hanno assorbito tutto. Allora ragioniamo un po' dal punto di vista anche del turista che viene a Cavallino-Treporti: viene non solo perché si trova bene in quel campeggio, perché trova tutte le esigenze che cerca, ma perché vuole anche visitare la località di Cavallino-Treporti. Nel momento in cui esce, magari, vede un negozio accogliente dove poter spendere i propri soldi, anziché andare oltre il Ponte di Cavallino quando c'è il temporale, o quando c'è la voglia di sperimentare, di fare nuove esperienze legate agli acquisti. Per cui, ribadisco, la nuova Via delle Batterie è indispensabile soprattutto per i residenti, per mantenere la sicurezza, per favorire l'uscita in bicicletta anche dei residenti e per favorire l'uscita degli ospiti dalle aziende turistiche verso il territorio. Dispiace anche a che vedere che non ci siano aree coltivate e che l'agricoltura, in questi ultimi tempi, stia soffrendo, ma non è non mettendo in sicurezza una strada che l'agricoltura, purtroppo, possa progredire. Mi piacerebbe che l'agricoltura fosse subito dopo la seconda risorsa economica di Cavallino-Treporti, ma per ora risulta essere sempre il turismo.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliera Targhetta. Prego, Consigliere Zanella.

ZANELLA ANGELO – Consigliere Comunale

Solo per rassicurare la Sindaca che non sto dicendo numeri a caso, quando parlo di 245 mila metri quadri in ampliamento, parlo di quello che è frutto della somma di 3 accordi pubblico-privati con il turismo, quindi, sinceramente, i numeri sono numeri, come dice lei e questo è un numero assolutamente oggettivo. Invece, volevo dire, ma cosa stiamo votando?

Nel dispositivo della delibera noi diciamo apertamente che facciamo propri, praticamente, i contenuti della proposta di accordo ed elenchiamo tutta una serie di tabelle. Ebbene, se le facciamo nostre, e se, come detto prima dall'intervento dell'architetto Di Gregorio, sono sbagliati i riferimenti del dimensionamento, che nell'allegato, per esempio, alla variante urbanistica sulla trasformabilità si fa nelle tabelle, nella proposta che i privati, che il Consorzio fa; allora, stiamo approvando un dimensionamento che dice che passiamo da 80 mila metri quadri a 247 mila... 247500, sì, sono anche orbo, scusi, ma è scritto in piccolo. L'età! *M'embriago!*

Se la proposta è di un implemento di superficie territoriale, non di pavimento, di 167 mila metri quadri, e portiamo da 80 mila a 247 mila, questa non è nient'altro che la somma tra quello che era a disposizione e quello che è stato implementato. Allora, se io devo fare mio tutto quello che è allegato alla proposta, sto facendo mia anche questa considerazione. Correggiamo la tabella se si parla di



superficie lorda di pavimento? Ma queste tabelle di ATO sono anche allegate al nostro PAT, perché l'ATO generale riferiva questi numeri, l'ATO vigente DR2 diceva 10 mila metri quadri e, sinceramente, con la variazione in implemento portiamo sull'R2 a 60500, significa che stiamo parlando di superficie territoriale, non superficie lorda di pavimento. È una discussione che avevamo già fatto a suo tempo con la proposta del Marina e mi sembra che siano numeri, anche questi, non interpretabili ma numeri. E quindi non sono assolutamente d'accordo con l'intervento.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Zanella. Altri interventi? Prego, Consigliere Ballarin.

BALLARIN ALBERTO – Consigliere Comunale

Io chiedo scusa, faccio questo tipo di intervento che non è in risposta a quanto detto appena adesso dal Consigliere Zanella, ma più che altro perché da Consigliere più giovane di questo Consiglio Comunale mi trovo un attimo spaesato di fronte a tutti questi numeri e, quindi, il mio ragionamento, il mio pensiero è quello che poi mi ha portato, insieme alla mia squadra, a elaborare una riflessione su quello che sarà Via delle Batterie attraverso questo accordo di programma, mi ha fatto pensare alla cultura del territorio e vedo di spiegarmi. Leggo molto spesso critiche da parte dei cittadini, anche di Cavallino-Treporti, chi ha un'attività qui a Cavallino-Treporti, che non appena troviamo un'occasione, vuoi il maltempo, vuoi un evento al di fuori del nostro Comune, i turisti che affollano le strutture ricettive sul nostro arenile scappano, vanno tutti a Venezia, vanno tutti a Jesolo. E invece, Via delle Batterie, con la sua pista ciclabile, il suo marciapiede, diventa parte di un progetto di cultura del territorio, assieme a Batteria Pisani, spero un domani assieme al borgo di Lio Piccolo e tutti gli altri punti che fanno di Cavallino-Treporti, che creano l'identità di Cavallino-Treporti.

Il turista, quando viene a Cavallino-Treporti, non penserà più a Jesolo, a Via Bafile, non penserà più al centro storico di Venezia, ma comincerà a pensare anche alle nostre fortificazioni, alla nostra parte lagunare del litorale. Ecco, io faccio questo intervento come motivazione che mi porterà a votare favorevolmente a Via delle Batterie, appunto, ignorando, probabilmente, con la mia ingenuità politica da più giovane Consigliere del Consiglio Comunale, per quanto riguarda la riflessione su Via delle Batterie. Vi ringrazio.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Ballarin. Altri interventi? Prego, Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco

Il PAT e il suo disegno. Io amo sempre ricordare quello che ho fatto in passato e, di solito, non mi pento mai di nulla, di solito. A maggior ragione per quanto riguarda il PAT, io credo, invece, che all'epoca quello che è stato fatto, un lavoro di grande concertazione col territorio, con le categorie, con i Consiglieri, che ho fortemente voluto e che ho condiviso con l'allora Sindaco, io credo che sia stato un lavoro assolutamente di pregio, in quel momento, per quell'epoca. Oggi è un lavoro che va rivisto, è un lavoro che va rivisto e che va profondamente, ahimè, rivisto e che faremo a tempo debito. Due mani, due braccia e purtroppo a volte si scelgono le priorità, si scelgono le emergenze, si scelgono le cose che forse neanche priorità ed emergenze, ma che si devono fare. E questa, Via delle Batterie, è una cosa che si deve fare. Convintamente.



Quindi il vestito che la legge regionale – e qui torno sul vestito – ha cucito per alcuni interventi turistici è un intervento, è un vestito che è giusto e appropriato per questa tipologia di intervento. Per quanto riguarda i vuoti e i pieni, vanno rivisti, vanno pensati, e io sono convinta che i vuoti e i pieni di un territorio di confine e senza confine, dicevamo all'epoca, vale, vale, però, in quanto oggi siamo nel 2018, vale in quanto comunque l'espansione a nord di Via delle Batterie non andrà a mutare il paesaggio. La Sovrintendenza ce l'ha già detto. Vale in quanto aver avuto l'edificazione di uno 0,50 nella parte sud di Via delle Batterie avrebbe mutato radicalmente il paesaggio. Quello degli strumenti precedenti, del PAT, del P.I., degli strumenti di Venezia e poi della prima variante dei campeggi, citata poc'anzi da Claudio Orario, avrebbe mutato il paesaggio per le altezze, per la volumetria. E quindi, oggi, cerchiamo invece da questo punto di vista di capire che il paesaggio va salvaguardato, sono d'accordo, però va salvaguardato cercando anche di dare una prospettiva di sviluppo.

La cornice di riferimento. La cornice di riferimento ci sarà, ma ci sarà nel momento in cui riusciremo a farla. Oggi io rassicuro tutti: facciamo quello che la legge ci consente. Una cornice di riferimento, però, c'è, lo dicevo poc'anzi, il PAT prevedeva in quella zona degli interventi, non quelli che stiamo facendo, no, anche perché, se no, non ci sarebbe neanche bisogno di fare la procedura turistica dell'articolo 32 della legge 35. Pertanto, io credo che da questo punto di vista siamo assolutamente congruenti rispetto a quello che stiamo facendo e dal punto di vista del consumo del territorio non è un consumo del territorio che non è stato pensato.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Sindaco. Andrei in dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono)

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Fa l'intervento e poi di seguito subito la dichiarazione di voto?

ZANELLA ANGELO – Consigliere Comunale

Vado sulla delibera. Ne avevamo parlato in Commissione e mi sembra sul destino delle aree C. Mi sembra improprio il punto che viene messo a memoria sulla delibera, che dice di proporre la modifica della destinazione in zona C2 a C1 delle aree classificate dalle schede norma 7, 34, 35. Ma di proporre a chi? Ma neanche un ordine del giorno ha minor peso di questa indicazione qui. Esiste una procedura, quando sarà concluso l'iter dell'accordo di programma, che il Comune può mettere in moto in qualsiasi momento, e metterlo qui, sinceramente, ha il peso di un ordine del giorno. Quindi davvero io credo sia... non si capisce poi, tra l'altro, a chi si propone, a chi si propone questa cosa, a se stesso, al Comune, alla Regione, la Regione che dice: ma hai gli strumenti per poterlo fare. Quindi chiedo davvero lo stralcio.

Poi, in base alla procedura, si indica – nella delibera si cita, tra l'altro – come passaggio importante il parere dell'OGD. Siccome abbiamo qui in Consiglio il supporto di un esperto in termini di conflitto d'interesse, io non voglio sollevare il problema di quanto è messo nel regolamento, cioè della necessità di deliberare con la metà+1 dei componenti, può essere che metà+1 sia interpretato 8 su 15, come la metà di 15 fa 7,5+1, 8,5, ma questa è una questione davvero di poco conto. Io credo, invece, che sia una questione importante il fatto che nel verbale dell'OGD ci sia presente, e quindi votante,



con anche una delega, un diretto interessato, il proponente. E quindi capisco che una delibera di Giunta, dove un dipendente ULSS ha votato il comodato d'uso gratuito di locali pubblici all'ULSS stessa, ha partecipato al voto; capisco che su una proposta che è passata in Consiglio Comunale di accordo pubblico-privato un Assessore, che ha legami familiari stretti, ha partecipato al voto; però, anche in questo caso, non credo sia dirimente rispetto al voto che esprimeremo stasera, però almeno, siccome è citata nella delibera, che venga corretta questa delibera di OGD e che ci sia almeno il buonsenso, se non il conflitto d'interesse, che chi è il proponente non partecipi al voto per questa proposta.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Prego, Sindaco.

NESTO ROBERTA – Sindaco

Per quanto riguarda le aree C, allora, chiariamo che lo stralcio richiesto dal Consigliere di opposizione Zanella non lo darò mai perché ritengo che sia giusto e doveroso per le parti, che non partecipano all'accordo pubblico-privato, sapere che fine fanno, faranno le proprie aree. Cioè, faccio un esempio: se noi abbiamo, se io avessi – non ce l'ho – un'area in Via delle Batterie, vorrei sapere, dopo che l'Amministrazione ha portato avanti questo percorso, se la mia area è ancora edificabile oppure non lo è; e, francamente, io quando vado, l'ho preteso io e l'Ufficio Tecnico, tra l'altro, me l'ha suggerito, quindi ci siamo trovati in perfetta sintonia, è assolutamente corretto e doveroso che le aree che sono in quella fascia e che erano edificabili per i vecchi piani debbano i proprietari sapere che fine fanno. Allora, se prima erano soggette a un piano di comparto o, comunque, a come si vuol chiamare, saranno interventi diretti e lo devono sapere oggi.

Se poi, per qualche motivo strano, la Regione dovesse evadere interamente questa procedura, e magari anche, come io auspico, chiudere il pacchetto direttamente, è giusto che, come i proponenti hanno portato a casa un provvedimento di cambiamento, anche gli altri proprietari in quella zona ce l'abbiano. Se poi la Regione non lo dovesse fare, non cambia nulla, sono d'accordo, lo farà il Comune, ma è giusto e doveroso che ci sia una volontà politica espressa in maniera chiara, ed è per questo che abbiamo messo quella indicazione. Fate quello che volete. Voi proponete un ordine del giorno, se volete, per quanto mi riguarda va inserito nella delibera, perché il pacchetto che deve andare in Regione dev'essere completo anche di questa garanzia per i terzi rispetto a questo accordo di programma. Questo è quello che io ritengo, dopodiché noi votiamo in questo modo, in modo tale che ci sia la garanzia di tutti.

Per quanto riguarda la procedura relativa all'OGD e all'incompatibilità, non c'è, allo stato, nessun tipo di indicazione in merito all'incompatibilità. La delibera dell'OGD può essere anche successiva a questa sera. Per cui, teniamo in buon conto l'indicazione, non credo sia opportuno, ma siccome, a volte, si è "più realisti del re", nulla toglie che magari ipotizziamo – ci penseremo – una nuova delibera. Ne abbiamo fatte quattro, ne abbiamo forse fatte cinque, potremmo fare anche la sesta, ne abbiamo indicato una perché era l'ultima, era quella dopo la presentazione degli ultimi elaborati. Nulla toglie di mandare in Regione il pacchetto completo e nelle more poter anche, al limite, valutare di fare, abbiamo fatto una OGD oggi, possiamo anche ripeterla. Non cambia nulla. Non ci sono ragioni di incompatibilità, né ragioni di opportunità, perché l'OGD, l'Organismo di Gestione della Destinazione, si esprime soltanto sulla rilevanza turistica del progetto. È questo l'unico aspetto



sul quale l'OGD si esprime, non c'è nessun'altra finalità. Però ci rifletteremo e valuteremo. Grazie della sua segnalazione.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Sindaco. Per dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto... Prego, Consigliere Capogruppo Orazio.

ORAZIO CLAUDIO – Consigliere Comunale

È un po' imbarazzante fare la dichiarazione di voto, quando, sostanzialmente, insomma, a tutto quello che si dice c'è sempre una giustificazione, c'è sempre un qualcosa per cui anche le cose più evidenti, francamente, quelle che forse dovrebbero comportare anche una riflessione da parte dell'Amministrazione, il modo stesso in cui si scrivono gli atti, scriviamo in delibera che proponiamo, proponiamo alla Regione. Mah! La Regione, nell'ambito di una procedura straordinaria, diciamo così, di approvazione di un programma strategico decide anche che le altre aree cambiano classificazione. Vabbè, abbiamo imparato, francamente, a veder di tutto e non mi meraviglierei se anche questa cosa succedesse.

Il dibattito, questa sera – la mia dichiarazione vorrebbe, in qualche modo, se ci riesco, spiegare il perché voteremo questa proposta di delibera – si è incentrato quasi esclusivamente sulla necessità di realizzare Via delle Batterie, ripeto, come ho cercato di dire nel mio intervento, come se il fulcro e il significato dell'accordo fosse solamente la realizzazione di Via delle Batterie, sulla quale non c'è nessuna obiezione; continuare a mettere di fronte i Consiglieri, 'ma è pericolosa, non ci deve scappare il morto', mi pare anche francamente una cosa di cattivo gusto, se devo essere sincero, usare questi argomenti in Consiglio Comunale. Ovviamente, mi spero e mi auguro che non succederà mai. E nell'intervento mio, ma anche di altri, abbiamo cercato di dire che forse, insomma, questo strumento non è l'unico strumento che può essere usato per realizzare Via delle Batterie, che ci sono altri strumenti o, perlomeno, tentare di usare anche altri strumenti, a cominciare dall'impiego dell'imposta di soggiorno, sia direttamente ma sia come una quota su cui assumere un mutuo, ad esempio, pluriennale. Il Comune ha spazi da questo punto di vista.

Oggi il carico di indebitamenti per il Comune è il 3% e ci consente di fare indebitamenti, cosa che non era possibile prima fino al 10%, quindi c'è uno spazio, ci sarebbe stato uno spazio in qualche modo per ridimensionare il progetto, per valutare se era possibile non intervenire su aree che hanno un loro valore ambientale, limitarci all'espansione dei campeggi su aree già "compromesse" e definire una sorta di partenariato tra il pubblico e il privato in questo senso. Ma l'impressione è che dietro l'obiettivo giusto di realizzare Via delle Batterie si stia facendo qualcosa che, probabilmente, non avrebbe trovato spazio negli strumenti di programmazione del Comune. Questa è la realtà, ma questo che io come Consigliere Comunale non accetto: perché io da Consigliere Comunale mi aspetto che la mia attività sia regolamentata da strumenti normali, di programmazione del Comune, non da strumenti eccezionali che uso per deviare da quello che è un percorso normale. Questo è il motivo. E, per cortesia, per cortesia, evitate di dire che chi mette in discussione questo progetto è contro la sicurezza dei cittadini, evitatelo, per cortesia, evitatelo! Forse fate una figura migliore, usate altri argomenti, più convincenti, usate argomenti più convincenti rispetto a questo. Portate e mettete in campo la vostra idea del Comune, del futuro di questo Comune, forse sareste più convincenti. Certo, una proposta del genere a noi, francamente, non convince per nulla, e quindi voteremo contro.



BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Capogruppo Orazio Claudio. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Vanin.

VANIN ERMINIO – Consigliere Comunale

Credo che le indicazioni di voto nel mio intervento precedente fossero evidenti abbastanza, per cui non ho nessuna intenzione di dilungarmi, se non quella di dire che quello del “turismo è un ambito imprenditoriale nel quale operano innumerevoli soggetti, ognuno con il proprio scopo economico, ma il cui risultato dipende in larga misura anche dall’operato degli altri attori, nonché dal coinvolgimento delle comunità ospitanti. Un piano strategico, che vuole essere un piano inclusivo, nella consapevolezza che lo sviluppo turistico deve oggi essere considerato come un processo che coinvolge contemporaneamente sia gli operatori che la popolazione locale e che il turismo va inteso come un bene comune”.

Non sono parole mie: sono parole basilari del Piano Strategico del Turismo approvato dalla Regione e al quale ho letto anche, ma li ho anche visti, insomma, scritto nel verbale dell’OGD molti nostri compaesani hanno presenziato alla presentazione di questo Piano Strategico. Ecco, io vorrei chiedere se ritenete che questa procedura rientri nello spirito delle frasi che ho appena letto. Secondo me, la risposta è evidentemente no ed è esattamente la risposta che noi diamo alla proposta che ci viene fatta.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Consigliere Vanin. Dichiarazioni di voto? Prego, Capogruppo Renzo Orazio.

ORAZIO RENZO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Io non volevo fare la dichiarazione di voto, ma dopo la dichiarazione del Consigliere Vanin devo farla, devo farla perché per noi è fondamentale la rete ed è tutto in sintonia col nostro programma elettorale. E parto qua col dire che siamo qua ad approvare un accordo che permetterà di realizzare un’opera pubblica di importanza rilevante. Dopo Via Pordelio, Via delle Batterie è una strada molto utilizzata e importante, soprattutto per noi residenti. È inutile dire che Via Baracca è utilizzata per scorciatoia per prendere il ponte, quando anche Via delle Batterie è usata, quando Via Fausta è intasata. È una strada nata cent’anni fa per collegare le fortificazioni e oggi deve sopportare un traffico moderno. Una parte della viabilità del nostro territorio, una strada che ha visto parecchi incidenti negli anni, alcuni anche con dei decessi, purtroppo. Una strada stretta, pericolosa, soprattutto per i pedoni e i ciclisti.

Votando favorevolmente a questo accordo, vogliamo anche dire no all’immobilismo. Siamo favorevoli a questo che permetterà di avere finalmente una viabilità sicura per i nostri concittadini in primis e che permetterà anche di sopportare il traffico estivo. Saremo contenti perché avremo anche finalmente dei parcheggi regolamentati e non più selvaggi, aree verdi, saranno potenziati e implementati i sottoservizi. Insomma, da una situazione quasi di degrado che c’è oggi si avrà una riqualificazione complessiva, che porterà benefici ai residenti di Via delle Batterie e ai cittadini e agli ospiti. Ora, l’accordo col Consorzio, la nuova Via delle Batterie, parliamo un po’ di numeri, sinceramente non è che... Anch’io sono giovane di Consiglio Comunale, però qua si prevede, oltre ai 10 ettari già previsti dal P.I., ulteriori 7 ettari con una volumetria aggiuntiva pari a una superficie di



5 mila metri quadri, dunque, a fronte di un esiguo aumento della edificabilità, si prevedono dei benefici non indifferenti per il territorio. Mentre non mi tornano i conti della serva che qualcuno ha fatto, cioè anche cercando di capire, perché la matematica non è un'opinione, i numeri non si interpretano, e oggi l'oggettività dei numeri è stata data dall'Ufficio Tecnico, con l'intervento dell'architetto Di Gregorio, Ufficio Tecnico che comunque ha lavorato anche con altre amministrazioni, non è cambiato, sono sempre loro. Per cui, francamente, non si può non rispondere con i fatti e l'oggettività a chi a pretende di essere sempre nel giusto e gli altri sempre nello sbagliato; oppure pretendere che venga utilizzata un'imposta di soggiorno che è già utilizzata e non ci sono spazi di utilizzarlo per questo intervento, per questo progetto. Per cui, mi ripeto ancora, voteremo favorevolmente a questa delibera. Grazie.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Grazie, Capogruppo Renzo Orazio. Metto ai voti. Voti favorevoli? Contrari? Con 11 voti favorevoli e 4 contrari il Consiglio Comunale approva la delibera. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli?

(Intervento fuori microfono)

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Dopo la votazione? Ok.

ORAZIO CLAUDIO- Consigliere comunale

Prima di procedere alla votazione, però, volevo capire se possiamo votarla questa immediata eseguibilità. Cioè noi diciamo: il Consiglio Comunale, valutata l'urgenza imposta dalla necessità di procedere il più speditamente possibile e così via. Ma se subordiniamo questa delibera all'approvazione da parte della Regione Veneto di alcuni criteri, ma che immediata eseguibilità diamo a questa cosa, per andare più speditamente, se diciamo tutto quanto quello che è scritto qua, l'accordo e così via, è subordinato e quindi non avrà alcun effetto neanche per essere esaminato, fintanto che la Regione non approva i criteri per dichiarare l'interesse pubblico dell'intervento e così via, ai sensi della legge che viene citata?

In ogni caso, se rimane così, naturalmente, e anche se dovesse rimanere così, il voto è contrario.

BORTOLUZZI GIORGIA – Presidente

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Contrari? Con 11 voti favorevoli e 4 contrari la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.



Per approvazione e conferma del presente verbale, sottoscrivono:

Il Presidente
Bortoluzzi Giorgia
(firma acquisita digitalmente)

Il Segretario Generale
dott.ssa Piattelli Ilaria
(firma acquisita digitalmente)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 – T.U.E.L. 267/2000)

Il Sottoscritto, certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio on line dell'Ente e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Il Responsabile incaricato
(firma acquisita digitalmente)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' IN MANCANZA DI CONTROLLO PREVENTIVO

Il sottoscritto Segretario Generale,

ATTESTA

- La presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi come previsto dall'art. 124 del T.U.E.L.267/2000
- È divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3°, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e in assenza di richiesta di controllo ai sensi art. 127 1° e 2°, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

Il Segretario Generale
dott.ssa Piattelli Ilaria
(firma acquisita digitalmente)

La registrazione della seduta, su supporto digitale, è:

- conservata agli atti
- pubblicata sul sito internet del Comune www.comune.cavallinotreporti.ve.it



